

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Omegna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00377

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

QUALITA' AMBIENTALE NEL VERBANO CUSIO OSSOLA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore AMBIENTE

AREA C 09 Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

Il Comune di Omegna raccoglie nel suo accordo di partenariato 17 Enti partner per un totale di 55 sedi di attuazione accreditate, attive nel settore Cultura (Educazione e Promozione, Tutela del Patrimonio Artistico) Assistenza, Protezione Civile e Ambiente. Accreditosi nel 2004 come Ente Capofila, ha riunito nello stesso tavolo organizzativo enti ed associazioni, che proprio a partire dal comune impegno nel Servizio Civile Nazionale, hanno imparato a conoscersi condividendo proposte, scambiandosi risorse in un contesto di rete, creando così un promettente metodo di lavoro.

In una Provincia, il Verbano Cusio Ossola, caratterizzata da una da una densità abitativa provinciale media più bassa (71 abitanti per kmq, rispetto alla media piemontese 169ab/kmq), con una popolazione complessiva di 160.000 abitanti, e in un contesto dove è evidente la frammentazione amministrativa (77 comuni), si delinea il disegno di una progettazione consapevole, organizzata, partecipata, molto

legata al territorio, in grado di rispondere alle richieste delle cittadinanza e di offrire ai volontari percorsi formativi completi, capaci di fornire stimoli e di accrescere competenze.

In questo quadro la progettazione parte da una scelta di fondo: credere nella qualificazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, investendo innanzitutto nella formazione (generale 52 ore + specifica 90 ore), che da sola con 142 ore rappresenta il 10% del monte ore annuo. Investendo inoltre nel monitoraggio: aumentando gli incontri di verifica Volontari/Monitore, Olp/Monitore e migliorando la circuitazione di informazioni ed i momenti di confronto. Potenziando infine i contatti con la realtà lavorativa presente nel territorio, (Centro per l'Impiego provinciale) valorizzando sia il bagaglio formativo specifico sia il riconoscimento di abilità e competenze dei giovani.

L'esperienza di questi primi anni fornisce un ottimo riscontro su questa impostazione, soprattutto per l'impatto positivo sulla popolazione giovanile della provincia.

Conseguentemente a questa impostazione nasce l'esperienza del **Tavolo provinciale per il Servizio Civile Nazionale**, attivo a partire da inizio 2005

Coordina il Tavolo l'assessore provinciale Paolo Caruso, che raggruppa, tra le altre, le due deleghe per i servizi sociali e per le politiche giovanili.

Il Tavolo svolge le seguenti funzioni :

- è un luogo di programmazione delle attività principali
- è il luogo nel quale vengono definiti i criteri di partecipazione al tavolo stesso
- è il luogo di coordinamento delle attività promozionali per i bandi
- è il luogo che promuove la collaborazione tra gli Enti partner

E' aperto sia agli enti partner del Comune di Omegna, sia ad altri soggetti interessati a promuovere la proposta del servizio civile nella provincia.

Descrizione del contesto territoriale.

Il Progetto guarda necessariamente ad un comune piano di intervento territoriale. La situazione demografica, abitativa, ambientale, varia in maniera significativa nelle 3 macro-zone che compongono la provincia mettendo in risalto dati e situazione differenti, che ispirano però la necessità di un'azione coordinata, volta alla tutela dello straordinario patrimonio naturale presente.

La Provincia del VCO è infatti la provincia del Piemonte meno popolata, con un numero di **abitanti** stimato nel 2004 intorno a **160.000**, dislocati su **un'area complessiva di 2.255 km²** di superficie. Ne risulta anche la **densità abitativa media provinciale più bassa: 71 abitanti per kmq** (in confronto la media piemontese è di 169 ab/kmq, quella italiana di 200 ab/kmq). **La popolazione della Provincia del VCO influisce per il 3,75% sul totale della popolazione della Regione Piemonte.** Fenomeno evidente è la **frammentazione amministrativa** (77 comuni, 10 comunità montane); tuttavia il Verbano Cusio Ossola non costituisce un'eccezione isolata. Il Piemonte, infatti, risulta ai vertici nazionali del frazionamento amministrativo, con un numero di comuni pari a 1.250, particolarmente elevato rispetto a quello dell'intero territorio nazionale, valutabile a circa 9.000.

Numerosi sono i piccoli comuni: **il 58,4% dei comuni della provincia ha meno di 1.000 abitanti e in questi risiede il 13,4% della popolazione complessiva provinciale. Solo il 40% dei residenti vive in Comuni con più di 15.000 abitanti**, corrispondenti ai tre centri maggiori nei quali la distribuzione della popolazione è

fortemente disomogenea: **Verbania (30.383 abitanti per una densità abitativa di 807 ab/kmq), Domodossola (18.506 abitanti pari a 501 ab/kmq) e Omegna (15.510 abitanti pari a 503 ab/kmq).**

Storicamente ed economicamente **i 77 Comuni che compongono la Provincia vengono raggruppati nelle tre aree in cui per motivi geografici e storici si divide il territorio provinciale:**

☐	VERBANO	26 Comuni	61.151 abitanti	
	452,75 Kmq	135,07 ab/kmq;		
☐	CUSIO	13 Comuni	31.415 abitanti	195,41 Kmq
		160,76 ab/kmq;		
☐	OSSOLA	38 Comuni	68.185 abitanti	
	1606,67 Kmq	42,44 ab/kmq;		

TOTALE PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA :

77 Comuni

160.751 abitanti

2.254,83 Kmq

71,3 ab/Kmq

Il 73% della superficie della Provincia del VCO risulta coperto da vegetazione, di cui il 53% è di tipo boschivo. L'indice di boscosità provinciale che ne deriva è del 39%. Per comprendere l'entità di tale dato basti pensare che la Regione Piemonte, dotata di un'estensione forestale fra le più elevate in Italia, ha un indice di boscosità del 26%.

La presenza di una così estesa copertura vegetale, associata ai numerosi laghi e aree naturali prive di vegetazione, indica quanto siano fondamentali per questa provincia tutti gli aspetti relativi alla gestione ed all'utilizzo del territorio naturale.

La necessità di un'azione comune, coordinata su un piano provinciale, si rafforza nell'idea di fare sistema, intervenendo nei settori cardine del panorama ambientale.

Tre ambiti circoscrivono azioni integrate che concorrono ad un unico disegno di potenziamento dei servizi ambientali:

- ⇒ Inquinamento dell'aria e smaltimento dei rifiuti
- ⇒ Stato delle acque e salvaguardia del patrimonio idrico
- ⇒ Promozione del turismo eco compatibile, educazione ambientale

⇒ **Inquinamento dell'aria**

La qualità dell'aria dipende da molteplici fattori che si correlano tra loro: **fattori locali**, come la situazione climatica, la morfologia, la presenza o meno di vegetazione; **fattori transfrontalieri**, come sostanze inquinanti trasportate dai venti per lunghe distanze; **fattori valutabili a livello mondiale**, come i cambiamenti nella composizione percentuale degli elementi nella troposfera (CO₂ ed effetto serra) e della stratosfera (buco dell'ozono).

Dal 1994 sul territorio provinciale è stata realizzata una rete fissa di rilevamento dei parametri chimico fisici, con quattro stazioni fisse, ubicate in altrettante città in zone di tipo B, cioè zone ad elevata densità abitativa dove devono essere misurati alcuni inquinanti primari e secondari (D.M. 20/5/91). La rete di monitoraggio fissa è completata da tre stazioni private relative all'impianto di termodistruzione di Mergozzo, posizionate nel raggio di 2-3 km dal forno, due delle quali in zone sensibili dell'abitato di Gravellona Toce e una presso il nuovo campo sportivo situato a est dell'impianto. Dal 1998 si segnala inoltre l'introduzione di un mezzo mobile che potesse soddisfare le esigenze di analisi anche in zone diverse dalle aree già monitorate. Parallelamente alle analisi chimico-fisiche, l'utilizzo del monitoraggio biologico nella valutazione della qualità dell'aria presenta alcuni vantaggi rispetto alla sola analisi chimico-fisica: tramite l'uso di bioindicatori è possibile infatti stabilire lo stato degli habitat che possono subire o meno pressioni. Viene quindi valutato l'effetto risultante dall'azione di più fattori che, nel tempo e nello spazio, può sommarsi e causare maggiori danni rispetto all'azione di un singolo inquinante. **L'indice utilizzato specificatamente per la qualità dell'aria è l'*Index of Atmospheric Purity (IAP)* o Indice di Purezza Atmosferico.** Per elaborare tale indice vengono utilizzati licheni epifiti come bioindicatori (organismi sensibili all'inquinamento che, alla presenza di questo, reagiscono con risposte facilmente osservabili) o come bioaccumulatori (organismo all'interno dei quali è valutabile l'accumulo di sostanze inquinanti). Gli inquinanti ai quali risultano sensibili i licheni sono anidride solforosa, idrocarburi, ossidi d'azoto e metalli pesanti.

Nel 1995 è stato compiuto il monitoraggio biologico dell'aria delle province di Novara e Varese (allora il VCO faceva ancora parte della Provincia di Novara). **Dal lavoro complessivo emerge una situazione piuttosto critica nella bassa piana del Toce (valore IAP<10), mentre i valori migliori si riscontrano in Valle Formazza.**

Una parte degli inquinanti emessi in atmosfera si deposita entro decine di metri o pochi chilometri dalla fonte di emissione. Una parte, però, viene spinta dalle correnti d'aria ad alte quote e trasportata per centinaia di chilometri prima di depositarsi. Ne consegue, quindi, che **l'inquinamento di un'area non dipende solo da quello prodotto in essa, ma anche da quello prodotto nelle zone limitrofe.** A conferma di ciò stime EMEP (Programma di cooperazione per il monitoraggio e per la valutazione della trasmissione a lunga distanza di inquinanti atmosferici in Europa, 1997) valutano che il 75% dello zolfo, il 70% degli ossidi di azoto ed il 47% dell'ammoniaca emessi in Italia viaggiano per andare a depositarsi oltre i nostri confini, mentre **il 58% dello zolfo, il 30% degli ossidi di azoto ed il 12% dell'ammoniaca attivi sul nostro territorio provengono da altri paesi.** Tra le conseguenze di questo inquinamento, indicato come "**inquinamento transfrontaliero**", va citata l'acidificazione delle piogge (principalmente dovuta a solfati e nitrati) che causa squilibri e danni negli ecosistemi che le ricevono.

A questi dati complessivi vanno poi aggiunti statistiche meno immediate, ma che devono tener conto dei 160.000 abitanti che vivono sul territorio e che per 365 giorni all'anno, usano auto e strade, utilizzano acqua ed energia, diventando sempre più esigenti in relazione ai servizi: la loro incidenza sull'ambiente si manifesta infatti più di quanto si possa percepire.

Il settore dei trasporti genera impatto sia sulla salute dell'uomo sia sull'ambiente e crea uno scadimento della qualità della vita: i mezzi di trasporto sono una delle principali cause di inquinamento, a partire da quello atmosferico, al rumore, a nuove patologie, alla congestione dei centri urbani; le infrastrutture viarie sono una delle

cause di impatto sul paesaggio, deturpando gli scorci naturali.

Nell'ultimo ventennio la Provincia del VCO ha registrato un incremento continuo di mezzi di trasporto, registrando una crescita del 36% tra il 1981 e il 2000, ben al di sopra della variazione registrata in Piemonte e Valle d'Aosta (33.91%) o nell'insieme della pianura padana centro-occidentale (32.18%).

La concentrazione di servizi, imprese, scuole, sedi sanitarie e di svago lungo un unico asse urbanizzato, la scarsa copertura locale di mezzi di trasporto e i modelli di vita che richiedono tempi di spostamento sempre ridotti hanno dato luogo ad un aumento del trasporto individuale a scapito di quello collettivo, facendolo attestare su valori al di sopra della media regionale.

La tendenza generalizzata all'uso di mezzi propri di locomozione rende alcune aree della Provincia del VCO fortemente interessate da pressioni indotte dall'eccessivo carico di mezzi di trasporto.

In relazione al parco circolante la Provincia del Verbano Cusio Ossola possiede il 3,57% del parco circolante auto totale presente a livello regionale.

In dettaglio nel Vco risultano immatricolate localmente 92.996 auto, di cui più di 8.000 immatricolate nel solo anno 2000, ovvero quasi 1 auto ogni due persone.

Nel territorio l'incidenza della domanda energetica per il settore dei trasporti pubblici e della comunicazione presenta una netta controtendenza rispetto al dato nazionale: solo il 2% di tutti i consumi energetici dell'area sono imputabili a tale settore, sebbene dal 1998 si registri una continua crescita della domanda.

Il settore dei trasporti privati, al contrario, è allineato alla tendenza nazionale, e presenta minime oscillazioni non significative nel tempo. Per quanto riguarda la domanda locale di combustibile, il 95% è per il trasporto privato, con 64.000 t totali di carburante vendute all'anno tra benzina super e verde, gasolio e GPL. Con riferimento ai combustibili per autotrazione si nota la netta predominanza delle benzine su tutti gli altri combustibili, a svantaggio, in particolare di tipologie di alimentazione alternativa, meno inquinanti, come il GPL, maggiormente diffuso nel resto della Regione. La diffusione del GPL, risulta peraltro penalizzata dallo scarso numero di punti di distribuzione.

L'emanazione del D.M. 2 aprile 2002 n. 60 che ha recepito le direttive europee 1999/30/CE e 2000/69/CE, concernenti i valori limite dei principali inquinanti atmosferici, ha sostanzialmente modificato il quadro normativo introducendo, per i principali inquinanti atmosferici, nuovi valori limite finalizzati alla protezione della salute umana e alla protezione della vegetazione.

La configurazione di tali limiti abbandona i concetti di attenzione e di allarme, esistenti nella normativa pregressa e introduce nuovi riferimenti, sia a breve che a medio periodo, da verificare su base annuale (medie annuali, numero di superamenti di medie giornaliere o orarie da contenere nel corso dell'anno).

I provvedimenti stabiliti nel Piano per la Provincia del VCO sono principalmente finalizzati a contenere le emissioni di particolato atmosferico PM10, di biossido di azoto NO₂, di benzene e di monossido di carbonio CO generate al traffico veicolare, in quanto la valutazione della qualità dell'aria nella Regione Piemonte anno 2001 ha evidenziato come esista il rischio di superamento dei valori limite per gli inquinanti.

Il piano d'intervento pensato dalla Provincia del VCO stabilisce provvedimenti da adottarsi per contenere il rischio di superamento dei limiti di qualità dell'aria.

Mira principalmente ad individuare misure finalizzate alla razionalizzazione, fluidificazione e decongestionamento della circolazione, nonché alla riduzione

dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale a favore di sistemi di trasporto pubblico, quali ad esempio la creazione di corsie preferenziali per i mezzi di trasporto e l'incentivazione dell'uso collettivo delle auto.

Allo stesso modo **cerca di adottare tutte le misure di competenza necessarie a garantire lo scrupoloso rispetto delle norme sugli impianti termici al fine di ridurre i consumi e migliorare le emissioni, come l'incentivazione della sostituzione delle caldaie e il controllo della relativa manutenzione (campagna bollino verde);**

e punta **ad accelerare la sostituzione dei combustibili utilizzati negli impianti di riscaldamento e climatizzazione ambienti individuati nel DPCM 8 marzo 2002** (agglomerati di lignite; carbone da vapore; coke metallurgico e da gas; antracite, prodotti antracitosi e loro miscele; olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio; emulsioni di acqua – olio combustibile o acqua – altri distillati pesanti di petrolio) e prevista dallo stesso decreto per il 01/09/2005 fatto salvo l'utilizzo dell'antracite, prodotti antracitosi e loro miscele per gli impianti di potenza termica nominale complessiva inferiore a 35 KW e nelle stufe per singoli locali. Tali combustibili possono infatti contribuire in modo significativo all'inquinamento all'interno delle Zone di Piano;

prevede di organizzare ulteriori campagne di sensibilizzazione dei cittadini.

La Provincia nell'ambito dell'applicazione della normativa IPPC, provvederà inoltre a rivedere le emissioni dei principali insediamenti industriali alla luce delle migliori tecnologie disponibili così come previsto dal D.lgs 372/99 e a coordinare e collaborare con i Comuni per la riduzione delle emissioni inquinanti.

⇒ **Smaltimento, riciclaggio dei Rifiuti**

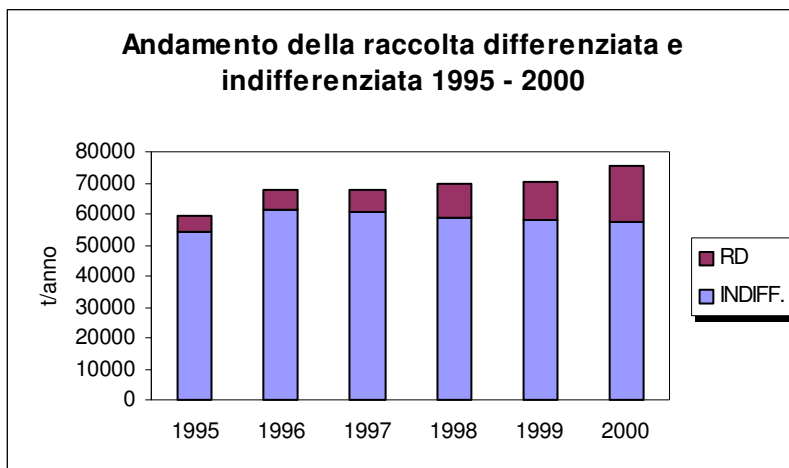
La Provincia del VCO fin dal 1995 ha dimostrato un concreto dinamismo dando impulsi per modificare il sistema di raccolta e il trattamento dei rifiuti. **Nel dato del 2000 vanta il primo posto a livello regionale per gli obiettivi di riciclaggio**, nonostante dal punto di vista logistico la gestione dei rifiuti nella Provincia del VCO non sia agevole. **Una notevole difficoltà è infatti legata al contesto morfologico, prevalentemente montuoso. Si calcola che circa il 30% degli abitanti risiedano in zone marginali, o comunque decentrate rispetto ai principali centri urbani.**

Fra le diverse sigle tecniche utilizzate RSU significa rifiuti solidi urbani ovvero rifiuti prodotti dal cittadino; INDIFF. qui identifica i rifiuti non raccolti separatamente; RD è la raccolta differenziata, intesa come il risultato del materiale riciclato raccolto nei cassonetti appositi e/o tramite la raccolta porta a porta; RUP sono i rifiuti urbani pericolosi, pile, farmaci.

Produzione totale di rifiuti nella Provincia del VCO per il 2000

ANNO 2000	Abitanti	INDIFF. (t/anno)	RD (t/anno)	RUP (t/anno)	Totale (t/anno)	Tot. Pro capite/giorn (kg)
TOTALE PROVINCIALE	160.754	57.298	18.216,2	43,35	75.558	1,29

Elaborazione G.Eco da dati Consorzio A11 Domodossola, 2000 e dati CON.SER.VCO – Verbania, 2000



Anno 2000
RD 24,11 %

L'incremento registrato nella raccolta differenziata contrasta con l'aumento totale nella produzione dei rifiuti, che denota ancora la tendenza a modelli di consumo "vecchio stampo" ovvero la tendenza dei cittadini ad aumentare continuamente la produzione di scarti. Tuttavia il primo obiettivo è stato raggiunto: c'è stato infatti un incremento generale dei rifiuti prodotti, ma ad esso è seguito un **incremento del riciclaggio** e dunque una minore quantità di rifiuti viene smaltita in discarica. Il compito di smaltire correttamente i rifiuti raccolti, organizzare il servizio e tutto il flusso di raccolta deve essere svolto dai consorzi rifiuti. La Provincia del VCO è servita da due consorzi rifiuti.

- ⇒ il CON.SER.VCO, che gestisce approssimativamente il *Bacino Sud* dell'area, estendendo a nord la sua azione fino ai Comuni dell'Ossola meridionale.
- ⇒ il CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI VALLE OSSOLA A11, al quale si affiancano alcune cooperative, ditte private e Comunità Montane per la raccolta differenziata, che gestisce il *Bacino Nord* servendo i restanti 31 Comuni della Provincia.

Dal cassonetto i rifiuti vengono raccolti e, se indifferenziati, vengono trasportati per il bacino Nord alla *discarica di Domodossola*, che si estende per circa 37.000 m² e accoglie essenzialmente gli RSU, e, per il bacino Sud, presso l'*inceneritore di Mergozzo* che può trattare circa 16.000 t/a di RSU (sull'intero territorio piemontese sono presenti altre 20 discariche ed un solo ulteriore impianto di termodistruzione ubicato in Provincia di Vercelli). Altri impianti completano il sistema: presso l'impianto di Mergozzo è presente uno spazio, in parte coperto, per l'accoglimento dei materiali derivati dalla raccolta differenziata ed un impianto di triturazione degli ingombranti della capacità di circa 6'000 t/anno.

Valutato che l'incenerimento e la RD permettono di valorizzare i rifiuti e recuperare energia, **la Provincia del VCO con il 24% di RD ed il 50% di rifiuti inviati all'impianto di Mergozzo è tra le prime aree a livello europeo per l'aderenza alle indicazioni internazionali.**

La produzione totale di rifiuti urbani in Italia è circa 460 kg/abitante/anno inferiore al valore medio riscontrato a livello europeo alla fine degli anni '90 con circa 510 kg/ab/anno. La Provincia del VCO incide con circa 408 kg/ab/anno per il Bacino Nord risultando al di sotto della media nazionale, e di

500 kg/ab/anno per il Bacino Sud.

Rifiuti Industriali

In una realtà territoriale come il VCO le pressioni sull'ambiente generate dal settore industriale sono strettamente connesse al ciclo di vita del prodotto e possono distinguersi in pressioni dirette e indirette: le prime sono generate nella fase di produzione e confezionamento, le seconde si riferiscono alla distribuzione, al consumo e uso e infine allo smaltimento del residuo.

La produzione di rifiuti industriali nella Provincia del VCO, con 80.500 t/anno di rifiuti non pericolosi e 6.500 di rifiuti pericolosi, rappresenta rispettivamente il 4% e il 2,7% della produzione totale regionale.

I settori che incidono maggiormente sulla produzione di rifiuti pericolosi sono **il settore di lavorazione dei metalli, con circa 1000 t/anno e il settore connesso allo svolgimento dei processi chimici organici, ancora molto presente sul territorio, con oltre 2500 t/anno.**

Il settore che ha la più elevata incidenza sulla produzione totale di rifiuti pericolosi è proprio il settore che si occupa di “smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili”. Tale settore rappresenta l'insieme delle imprese private a cui l'imprenditore si rivolge per la raccolta dei rifiuti non gestiti dalle amministrazioni pubbliche.

⇒ **Stato delle acque e salvaguardia del Patrimonio idrico**

Bacini Lacustri

La Provincia del Vco è insieme alla provincia di Novara l'area regionale, in cui le risorse idriche hanno la massima importanza sia per l'ambiente che per l'economia.

Il territorio del VCO fa interamente parte del bacino imbrifero del Lago Maggiore (secondo lago a livello italiano per estensione e volume) che, nella sua estensione totale, interessa una superficie di 6.600 km² e comprende una parte di territorio della Lombardia e della Svizzera.

Il Lago Maggiore, confrontando l'altitudine e la profondità massima del lago stesso, è per 176 metri in criptodepressione, cioè raggiunge profondità al di sotto del livello marino. Questa caratteristica, assieme all'elevata profondità, fa sì che il tempo reale di ricambio delle acque sia di 14,5 anni (quello teorico sarebbe di 4 anni). Tale periodo è sufficientemente alto da far sì che le sostanze inquinanti che entrano nel lago (metalli pesanti e composti organici persistenti), essendo poco solubili, si depositino nei sedimenti del fondo e negli organismi fra i quali e sui quali svolgono la loro attività tossica.

Il principale immissario provinciale del Lago Maggiore è il Toce. Esso presenta un ecosistema ripariale ancora integro nei primi tratti, mentre la situazione risulta particolarmente compromessa nei pressi di Domodossola, dove un forte impatto antropico ha alterato la vegetazione prima esistente. La qualità delle acque del Toce è stata infatti per anni pessima a causa degli scarichi di un impianto che produceva DDT. In seguito alla chiusura di tale impianto, la qualità è migliorata in questi ultimi anni, attestandosi intorno a livelli buoni.

Per quanto concerne il Lago d'Orta, gli studi condotti con regolarità dal CNR di Pallanza, indicano che l'intervento di liming (processo di neutralizzazione dell'acidità presente mediante l'immissione di carbonato di calcio), condotto tra il maggio 1989 ed il giugno 1990, ha sostanzialmente posto fine alla

situazione di grave degrado ambientale che caratterizzò il lago per quasi sessant'anni. Oggi è possibile affermare che la situazione del lago è notevolmente migliorata, mostrando condizioni simili al periodo anteriore all'inquinamento. Inoltre, essendo risolti gli storici problemi interni al lago relativi alla acidità e alla massiccia presenza di ammonio e metalli tossici, anche le differenti comunità biologiche hanno risposto positivamente.

La qualità delle acque del Lago di Mergozzo è ottima. Esso però, ricevendo un limitato apporto d'acqua, nei momenti di siccità può rimanere isolato, divenendo così maggiormente vulnerabile a qualsiasi forma di inquinamento. In alcuni casi, addirittura, può ricevere dal canale normalmente emissario gli inquinanti riversati nello stesso canale assieme a quelli provenienti dal Lago Maggiore. Il Lago di Mergozzo, inoltre, risulta vulnerabile all'apporto di inquinanti veicolati dalle deposizioni atmosferiche.

Nella Provincia del VCO sono anche presenti numerosi laghi di circo in alta montagna, alcuni dei quali sono stati ampliati per scopi idroelettrici (Codelago (Devero), Vannino, Busin inferiore e Larecchio). Si contano inoltre una decina di laghi artificiali, con superfici comprese tra 0,29 e 1,35 km², e un lago, d'Antrona, formatosi a causa di uno sbarramento di frana. Data l'importanza della qualità delle acque superficiali, il sistema di monitoraggio sulla qualità delle acque in VCO è attivo ed è svolto dal settore ARPA provinciale per quanto riguarda i corsi d'acqua superficiali e da CNR - Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza e ARPA Novara per i laghi Maggiore, di Mergozzo e d'Orta.

Acque lacustri balneabili

Perché le acque possano essere balneabili le loro caratteristiche chimiche e biologiche devono rientrare entro valori limite definiti dal DPR 470/82. I parametri microbiologici su cui si fonda la valutazione sono relativi alla presenza di coliformi totali, coliformi fecali e streptococchi fecali ai quali si possono aggiungere, quando giudicato necessario, le presenze di salmonelle e di enterovirus. Facendo una ripartizione percentuale dell'inquinamento dei laghi italiani secondo i parametri che lo determinano si osserva che l'inquinamento fecale prevale sugli altri mentre incidenza minore hanno altri parametri come la percentuale di ossigeno disciolto, la trasparenza, la colorazione e il pH. Anche per il Lago Maggiore causa preponderante dell'inquinamento delle acque destinate alla balneazione è l'inquinamento fecale. Ad esso seguono, con percentuali inferiori, il pH, la presenza di ossigeno disciolto e, in ultimo con quote esigue, la trasparenza.

Nel corso della stagione balneare 2001 per i laghi Maggiore, d'Orta e di Mergozzo tutte le zone campionate sono risultate idonee alla balneazione. **In particolare la qualità delle acque di balneazione del Lago Maggiore è andata via via migliorando nel tempo: si è passati da 10 zone non balneabili nel 1986, a 4 nel 1993 a tutte balneabili nel 2001.**

Situazione idrografica

(Fiumi, Torrenti, Ghiacciai)

L'ultimo decennio del XX secolo è stato caratterizzato dal maggior numero di eventi meteorologici di portata rilevante che hanno portato il Lago Maggiore e tutta l'area ad essere interessati da fenomeni di piena e da attività di versante particolarmente intensi che hanno provocato ingenti danni. Fra i maggiori eventi si ricordano quelli avvenuti nel settembre 1993, nel novembre 1994 e nell'ottobre 2000. In dettaglio, nel 2000 il 60% dei danni prodotti sono stati

causati dall'attività dei versanti, come, del resto, è da attendersi che accada in un territorio a carattere così marcatamente montuoso.

Le cause sono molteplici, ma vi è un generale accordo nell'affermare che molto sia dovuto oltre che ai mutamenti climatici ed alla piovosità di portata eccezionale, alle trasformazioni operate dall'uomo sull'ambiente. I mutamenti climatici in atto, oggetto di studio di numerosi scienziati, possono essere considerati una delle cause di tali **dissesti**, che sono però **condizionati da molti altri fattori quali lo spopolamento delle campagne e il conseguente stato di abbandono dei versanti, l'impermeabilizzazione delle superfici operata dall'urbanizzazione e dalla costruzione di strade, l'edificazione nelle aree di espansione fluviale, la rettificazione dei corsi d'acqua e la cementazione degli argini.**

Proprio nel VCO i tanto discussi mutamenti climatici possono essere percepiti soprattutto dagli abitanti delle montagne per il ritirarsi dei ghiacciai.

L'ultima campagna di rilevamento eseguita dal Comitato Glaciologico Italiano nel 1999 ha evidenziato che i ghiacciai tra il 1998 e il '99 hanno subito un forte regresso, con valori che raggiungono quasi i 120 m per il Ghiacciaio nord occidentale di Balanselmo (bacino della Dora Baltea, AO). Un ritiro generalizzato è stato registrato anche nel Gruppo del Monte Rosa: la fronte del Ghiacciaio del Lys (bacino della Dora Baltea, AO) è ormai arretrata anche rispetto al minimo del 1971, condizione mai osservata dal 1812.

Per il VCO la diminuzione dei ghiacciai ha una connessione diretta con l'economia locale. I ghiacciai infatti, in virtù della posizione altimetrica che occupano che li rende poco soggetti alla contaminazione dell'uomo, rappresentano riserve idriche strategiche di elevata qualità ed importanti erogatori estivi per la produzione idroelettrica (essi sono meta di numerosi turisti dediti allo sci estivo e all'escursionismo esperto; costituiscono inoltre un archivio naturale di informazioni paleogeografiche).

La produzione di energia elettrica nel Verbano Cusio Ossola è infatti affidata essenzialmente allo sfruttamento dell'acqua. L'abbondanza della risorsa idroelettrica ha ricadute positive oggi sull'economia locale, come le ebbe a partire dagli inizi del secolo scorso, quando, proprio grazie anche a tale disponibilità di energia e d'acqua, fu possibile dare impulso ad una fiorente attività industriale. **La sede dell'ENEL di Domodossola gestisce la maggior parte della produzione di energia elettrica del territorio con 18 impianti in funzione e 2 in avviamento, per un totale di 1.850 GWh/anno e 200 dipendenti circa. Oltre a questa esistono una serie di gestori secondari, tanto che il numero delle centrali è in continua espansione: dall'inizio del 2000, i progetti di ampliamento o di nuova installazione sono stati 14.**

Il numero delle concessioni richieste per la derivazione di acque nel VCO, secondo il catasto redatto dalla Regione, aggiornato al 1996, ammonta a 1.826. Di queste il 63% (pari a 1.160) sono state chieste a titolo di sfruttamento idroelettrico ed oltre 700 sono i diversi intestatari di tali concessioni.

Sebbene l'energia idroelettrica non rientri tra le produzioni ad elevato impatto ambientale, essa determina tuttavia una serie di ricadute sull'ambiente che ne ospita i vari impianti. In una provincia come quella del Verbano Cusio Ossola, così intensamente sfruttata dal punto di vista idroelettrico, è opportuno conoscere le alterazioni a carico dell'ambiente, specie se ad elevata naturalità, ogniqualevolta si installa un nuovo impianto. Le captazioni di acqua superficiale comportano un'alterazione del regime idrologico naturale, consistente in una riduzione generalmente notevole delle portate in alveo. Tale alterazione determina: 1) un impoverimento dell'ecosistema fluviale, in particolare delle comunità biologiche, sia

da un punto di vista qualitativo che quantitativo; 2) un danneggiamento del paesaggio (impatto visivo dovuto alle infrastrutture); 3) una variazione del flusso del corso d'acqua limitandone la capacità ad autodepurarsi e a diluire gli inquinanti.

Per completare il quadro sullo stato idrico del territorio va citato infine il **volume d'acqua estratto annualmente, legato ai consumi civili ed industriali, che si aggira intorno ai 69 milioni di m³, dei quali più della metà provenienti da sorgenti**. Collegati agli impianti di captazione, in Provincia VCO sono funzionanti 50 impianti di trattamento delle acque per la potabilizzazione: 30 trattano acque superficiali e i restanti 21 trattano acque sotterranee, attivando su di esse un processo di demanganizzazione o altri processi.

Il volume di acqua trattato è stimabile a 25.950 m³ giornalieri, pari al 13.65% del volume totale attinto in tutta la provincia. Il volume distribuito annualmente in Provincia VCO è di 52.945.085 m³.

La gestione integrata dei bacini idrografici deve dunque mirare all'integrazione e alla soluzione congiunta delle problematiche concernenti le risorse, gli ecosistemi e la realtà socio-economica relative. Ciò richiede una lettura multiscalare e sistemica in cui vengano sempre più messi in evidenza i legami sociali ed ecologici tra territori di montagna e le aree di pianura

⇒ **Promozione del turismo eco-compatibile, educazione ambientale**

La ricchezza di aree naturali, e la sensibilizzazione di alcuni precursori ed in seguito di una vera coscienza di tipo ambientalista, hanno reso il VCO meritorio di attenzione. Nel tempo, dal 1971 al 2000, sono state individuate un sempre maggior numero di aree protette ed aree di interesse naturale.

Le aree protette presenti nella Provincia del VCO sono rappresentate da:

A livello nazionale:

- Parco Nazionale Val Grande, istituito nel 1991;
- Riserva Naturale Statale Monte Mottac (riserva biogenetica), istituita nel 1971;
- Riserva Naturale Statale Val Grande (riserva biogenetica), istituita nel 1971.

A livello regionale:

- Parco Naturale Regionale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, istituito in due momenti: nel 1978 la parte relativa all'Alpe Veglia, nel 1990 quella dell'Alpe Devero;
- Riserva Naturale Speciale Regionale Sacro Monte SS. Trinità di Ghiffa, istituita nel 1987;
- Riserva Naturale Speciale Regionale Sacro Monte Calvario di Domodossola, istituita nel 1991;
- Riserva Naturale Speciale Regionale Fondo Toce, istituita nel 1990 (è gestita dall'Ente parchi "Parchi e Riserve del Lago Maggiore" la cui sede è a Mercurago di Arona -NO).

L'opera di tutela ambientale nel VCO ha fatto sì che il rapporto tra superficie territoriale compresa in aree protette e il totale provinciale sia di 10,81%, percentuale superiore a quella regionale, stimata pari al 7,73%. I fattori di degrado del patrimonio forestale e, più in generale, naturale di un territorio sono sia naturali, sia legati ad attività umane che si modificano in funzione dei cambiamenti di stile di vita. Processi di urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio, attività industriali non controllate, pressione turistica, incendi, fitopatologie e deperimento vegetale per danni dovuti a inquinanti dell'aria, del suolo e dell'acqua risultano fra

le maggiori pressioni indotte sulla risorsa natura, che si riflettono in ultimo sull'uomo stesso e cancellano la diversità biologica; dove per diversità biologica si intende la variabilità degli organismi viventi, degli ecosistemi terrestri, acquatici, e dei complessi ecologici che essi costituiscono. Si può quindi considerare la tutela della biodiversità come il passaporto necessario per il futuro e, come tale, deve essere un obiettivo condiviso a livello internazionale. E' fondamentale infatti che siano individuate politiche comuni per uno sfruttamento intelligente delle risorse, senza precludere la sopravvivenza delle forme di vita e degli ambienti che le ospitano

Per questi motivi, con le deliberazioni 137/00 e 383/00 la Giunta Provinciale ha individuato e istituito sul territorio provinciale rispettivamente **24 Oasi di Protezione faunistica** (aree destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna selvatica, stanziale e migratoria, e alla cura della prole) e **32 zone di protezione destinate al rifugio ed alla riproduzione della fauna ittica.**

Pressione turistica sull'ambiente

La correlazione tra dimensione dei flussi turistici, periodicità delle presenze, offerta di letti, numero veicoli, uso del suolo e urbanizzazione finalizzati al turismo, domanda di acqua, domanda di energia, produzione di rifiuti, esprime in modo semplificato la pressione del turismo sull'ambiente.

Sul totale della domanda provinciale la domanda energetica relativa alle attività turistico ricettive è stata pari al 5,5% del totale provinciale nel 1999 e del 7% circa per l'anno 2000.

Un incremento continuo dei consumi si è verificato nel triennio 1996-2000 a fronte di un aumento del numero delle strutture. **Con l'aumento dei servizi forniti e del modificarsi degli standard di qualità si è registrato un incremento "medio" della domanda pari a quasi il 25% per singola struttura.**

La domanda di acqua da parte delle strutture alberghiere è molto elevata. Inoltre, l'estrazione, il trasporto e il riscaldamento dell'acqua creano nel flusso totale una forte domanda di energia.

I picchi di presenza turistica creano situazioni di massimo utilizzo degli impianti sia per la fornitura dell'acqua potabile sia per lo scarico e la depurazione. Gli impianti vengono dimensionati in funzione di un numero di utenze che non corrisponde mai al massimo della presenze che si possono raggiungere in un periodo. Ciò è causa di sovrautilizzo di pozzi e prese e di complessa gestione del totale dei reflui che confluiscono agli impianti di depurazione e che non possono essere trattati.

In relazione alla **produzione dei rifiuti nei periodi turistici si nota un incremento della produzione pari al 30% in più per Formazza, Macugnaga, S. Maria Maggiore**, variazione standard in riferimento ad aree turistiche piemontesi, **e del 65% in più per Stresa a Gignese che, invece, rappresentano situazioni critiche.**

L'incremento dei costi di raccolta e trasporto, il maggior numero di mezzi che devono transitare nei luoghi di raccolta e l'aumento della quantità di rifiuti indifferenziati che vengono smaltiti in discarica sono solo alcune delle conseguenze sulla cittadinanza che una mancanza di attenzione sulla gestione dei rifiuti da parte dei turisti può creare se non "accompagnata" da azioni di sensibilizzazione promosse dagli operatori del settore e dalle amministrazioni.

Infine la **congestione dovuta all'incremento del traffico è un fatto ben noto. Durante i periodi di presenza dei turisti giornalieri, dal periodo pasquale al**

mese di settembre, le strade di comunicazione che sono già congestionate in settimana divengono impercorribili.

Turismo Eco-compatibile, educazione ambientale

Accanto alla normale promozione vacanziera, il turismo sostenibile sta assumendo una forma sempre più professionale, ma ancora sottovalutata dai tour operators.

La capacità di accoglienza del VCO ha subito anch'essa una recente trasformazione legata all'instaurarsi di strutture ricettive diverse da quelle tipiche alberghiere e di campeggio a cui il turista era abituato: **nel 2000 i 14 agriturismi del 1997 sono passati a 18; dal 2000 nella Provincia del Verbano Cusio Ossola sono presenti 32 B&B (bed and breakfast) operativi; nel 1999 è stato effettuato il primo censimento completo dei rifugi di montagna da cui sono risultati essere presenti sul territorio 62 rifugi.** La tendenza è quella della preparazione del territorio ad un turismo di nicchia che possa essere di ulteriore stimolo alla rivitalizzazione di alpeggi, sentieri dimenticati e sostegno consapevole di una economia locale. Sono ancora poco presenti attività di promozione dell'area, il cui utilizzo è per il momento lasciato all'interesse del singolo. Rimane infatti ancora da superare uno scollamento tra area lacuale e zone dell'entroterra, fenomeno che ha dato vita ad un turismo poco interessato alle attrattive minori dell'area e a cui viene proposta una permanenza globale ed uniforme a scapito dello sviluppo di prodotti turistici autentici. **L'obiettivo di equità sociale**, altro cardine del concetto di sostenibilità, **si raggiunge con una corretta promozione del territorio, con la valorizzazione del carattere tipico delle aree e dei prodotti locali e con la cooperazione tra diversi attori tramite reciproco sostegno, che porta inoltre alla rivalorizzazione e sopravvivenza delle diverse aree.** La corretta gestione del territorio, finalizzato ad un turismo sostenibile, coinvolge dunque direttamente gli attori, quali gli abitanti locali, i visitatori stessi, i lavoratori del settore, i proprietari e le aziende di promozione turistica che oggi, attraverso le azioni legate ad Agenda 21, possono essere coinvolti in un lavoro unitario.

Dati sul contesto specifico di competenza del Settore ambiente della Provincia del V.C.O., che in questo progetto svolge un ruolo di coordinamento generale, date le competenze in materia ambientale tipiche delle province :

Il VII Settore Ambiente e Georisorse è suddiviso in diversi servizi:

Ambiente Energia Sicurezza

Miglioramenti ambientali a fini faunistici; monitoraggio di specie faunistiche di particolare interesse)

Risorse Idriche

Suolo Rifiuti Bonifiche

Servizio cave e compatibilità ambientale

Il Servizio Ambiente Energia e Sicurezza **si occupa di emissioni in atmosfera**, adempimenti legati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, energia, rumore, inquinamento elettromagnetico, educazione ambientale e conservazione della natura, verifiche impianti termici, rilascio bollini blu e bollini verdi.

In merito alla verifica degli impianti termici, la legge 10/91 prescrive che la Provincia effettui sugli stessi, con cadenza almeno biennale, i necessari controlli per verificare l'osservanza sul rendimento di combustione, con onere a carico

dell'utente.

Il D.P.R. 412/93 **obbliga la Provincia ad effettuare controlli tecnici a campione su almeno il 5%** degli impianti termici avente potenza nominale del focolare inferiore a 35 kw, con onere a carico dell'utente.

I dati raccolti nei controlli e le dichiarazioni rese dai manutentori in ottemperanza al D.P.R. 412/93 devono essere inseriti in apposito programma informatico, per la loro elaborazione. I dati pervenuti ad oggi dai manutentori superano i 50.000 impianti.

L'inserimento e l'aggiornamento di tutti questi dati non può essere eseguito dal personale in forza attualmente al Servizio Ambiente, Energia e Sicurezza.

Inoltre con l'entrata in vigore del nuovo Testo Unico ambientale D.Lgs. 152/06 si prevederà anche l'aggiornamento di tutte le autorizzazioni in emissioni in atmosfera rilasciate (circa 700), oltre naturalmente al rilascio di quelle nuove. Anche l'aggiornamento di tutti questi dati è impensabile possa essere effettuato dal solo personale del servizio.

Sarebbe dunque opportuno avere una persona per la gestione dati su impianti termici ed una per aggiornamento dati su autorizzazione emissioni in atmosfera.

Requisiti preferenziali :

- Conoscenza pc e programmi Office,
- Conoscenze base della normativa ambientale vigente

Il Servizio Ambiente Energia e Sicurezza si caratterizza anche per la gestione di tematiche legate alla natura ed al paesaggio, all'educazione ambientale e per la gestione di progetti a carattere conservazionistico e di monitoraggio, come il progetto LIFE Natura : Gestione e conservazione del Sito di Importanza Comunitaria Fiume Toce.

La Provincia, in collaborazione con i comuni di Pieve Vergonte, Vogogna, Domodossola e Villadossola, ha partecipato al bando LIFE – Natura 2002 dell'Unione Europea per la realizzazione di **interventi di tutela degli habitat e delle specie prioritarie** a livello europeo presenti **nel Sito di Importanza Comunitaria “Greto del Toce”**, nel tratto compreso tra Domodossola e Pieve - Vergonte.

Il progetto LIFE, anche se si concluderà formalmente nel dicembre 2006, richiederà un periodo di mantenimento e controllo, sancito con una convenzione stipulata con i Comuni partner, valida fino al 2009, e il lavoro di una persona che, una volta terminato il progetto stesso, **monitori sul terreno la buona riuscita degli interventi.**

In aggiunta a ciò è previsto:

Il monitoraggio di specie di particolare interesse gestionale

Individuazione di possibili miglioramenti ambientali a fini faunistici

Rapporto fauna selvatica / ambiente antropico: danni della fauna selvatica all'agricoltura e incidenti stradali causati da investimenti di fauna selvatica.

Il tutto in stretta collaborazione con il Terzo Settore della Provincia :

POLITICHE AGRICOLE E MONTANE – TUTELA FAUNISTICA E POLIZIA PROVINCIALE - SERVIZIO TUTELA FAUNISTICA

Il Servizio Risorse idriche

Il Servizio si occupa delle funzioni amministrative relative a:
concessioni di derivazione di acque pubbliche, sia superficiali, che sotterranee;
permessi di ricerca e concessioni per acque minerali e termali;
incasso sovracanonici enti rivieraschi (solo per derivazioni ad uso idroelettrico);
autorizzazioni allo scarico;
gestione pratiche legate al D.lgs. 387/03 (procedimento unico a cui devono sottostare gli impianti che producono energia).

Il numero di pratiche presentate all'anno, soprattutto riferite alle concessioni di derivazione, sono ingenti (quest'anno 350) ed il solo personale presente, avendo anche altre funzioni inerenti il servizio non è in grado di supportare il carico di lavoro legato al numero di pratiche presentate.

Una persona, dotata di un minimo di conoscenze tecniche ed informatiche, potrebbe supportare il personale del servizio, sia nell'ambito delle istruttorie relative alla concessione di derivazione, che nella gestione dell'incasso dei sovracanonici dovuti agli enti rivieraschi.

Il Servizio Suolo Rifiuti bonifiche

Attività amministrativa

Il Servizio si occupa dell'attività istruttoria relativa al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui agli artt. 208 e 210 del D.Lgs. 152/06. Esso collabora con l'Albo Gestori Ambientali nella verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di cui agli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/06 disponendo, se del caso, il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività.

Il personale del Servizio è impegnato anche nell'attività di controllo periodico sulle attività di gestione dei rifiuti, compreso l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni previste dalla normativa di riferimento, in materia di Registri di carico e scarico, MUD e Formulare di Identificazione dei Rifiuti.

Il Servizio funge da autorità competente a ricevere il rapporto per l'irrogazione dell'eventuale sanzione a norma dell'articolo 17 della L. 689/81 e da autorità competente di spedizione per i trasporti transfrontalieri di rifiuti diretti all'estero ai sensi del Regolamento CEE n. 259/93.

Al servizio fanno capo anche le funzioni della Provincia, ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 152/06, in materia di interventi di bonifica e ripristino di siti inquinati e le procedure amministrative relative ai finanziamenti deliberati dalla Provincia per interventi di riqualificazione dei territori compromessi da abbandoni di rifiuti.

All'attività amministrativa si accompagna la tenuta e l'aggiornamento di archivi cartacei ed informatici delle procedure e delle autorizzazioni in essere. Le informazioni così archiviate sono poste nella disponibilità dell'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti per la loro diffusione presso i soggetti istituzionalmente interessati e per il loro utilizzo ai fini informativi.

Osservatorio Provinciale sui Rifiuti

Esso è istituito all'interno del Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L. 93/01 ed opera, in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti e l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, nella raccolta e l'elaborazione dei dati riguardanti la produzione e la raccolta di rifiuti urbani e speciali, sulle attività di gestione presenti sul territorio provinciale e sulle relative infrastrutture.

L'Osservatorio svolge anche attività di informazione curando la diffusione, presso i cittadini e gli operatori del settore, sia dei dati raccolti, sia di informazioni sulla situazione normativa in materia di gestione dei rifiuti e sulle novità legislative e tecnologiche che interessano tale materia.

L'Osservatorio promuove inoltre progetti mirati alla riduzione della produzione dei rifiuti ed all'incentivazione della raccolta differenziata, seguendo anche le procedure amministrative relative ai finanziamenti deliberati dalla Provincia e destinati a tale obiettivo, ed organizza momenti formativi (corsi o convegni) ed attività di divulgazione finalizzate alla diffusione dei problemi legati alla gestione dei rifiuti ed all'aggiornamento professionale degli operatori.

Servizio cave e compatibilità ambientale :

Il Servizio si occupa dell'istruttoria delle pratiche di cava, ai sensi della L.R. 69/78; di Attività generali di Polizia Mineraria e di valutazioni di impatto ambientale (V.I.A.).

La procedura di valutazione di impatto ambientale si può così schematizzare:

Il proponente presenta all'Organo Tecnico Provinciale domanda di avvio della Fase di Verifica corredata dagli elaborati progettuali ai sensi dell'art. 10 della LR 40/98. Qualora il progetto, secondo quanto disposto dal D.P.R. 357/97, incide significativamente sui S.I.C. e/o Z.P.S., lo stesso sarà sottoposto contestualmente anche alla Valutazione d'incidenza.

Viene data notizia sul B.U.R. Piemonte dell'avvenuto deposito del progetto in esame e dell'avvio del procedimento e vengono messi a disposizione del pubblico, per 30 gg. dall'avvio del procedimento, gli elaborati progettuali.

Il pubblico può presentare osservazioni alla Provincia entro 30 gg. dall'avvio del procedimento.

Viene indetto il sopralluogo congiunto.

Al sopralluogo congiunto sono invitati il proponente, i tecnici e i soggetti interessati di cui all'art. 9 della LR 40/98.

L'organo tecnico, per casi particolarmente complessi, può decidere di costituire la Conferenza dei servizi.

Vengono valutate le osservazioni emerse durante il sopralluogo congiunto e dei pareri espressi dai soggetti interessati.

La provincia adotta il provvedimento conclusivo del procedimento con Determinazione Dirigenziale pronunciandosi sulla necessità o meno di sottoporre il progetto in esame alla Fase di valutazione. Inoltre nello stesso provvedimento si pronuncia in merito alla Valutazione d'incidenza.

L'attività di polizia mineraria si può così schematizzare:

Misura delle velocità di vibrazione e dei rumori di tipo impulsivo prodotti in occasione di brillamenti di mine e volate.

La ditta presenta istanza per ottenere deroga alle distanze previste dall'art. 104 del D.P.R. 128/59.

Segue esame della documentazione fornita, sopralluogo ed eventuale richiesta di pareri ad Enti competenti interessati.

Al termine dell'istruttoria viene emesso un provvedimento finale (D.D.).

Su istanza dell'interessato si procede alla valutazione della congruità della quantità di esplosivo richiesta, necessaria per i lavori di coltivazione.

Su istanza dell'interessato si procede alla valutazione della validità delle procedure

esposte per l'utilizzo degli esplosivi e ad accertare i requisiti degli addetti allo sparo delle mine.

Molte le attrezzature a disposizione, che oltre alle solite attrezzature d'ufficio, constano anche di attrezzature specifiche quali un fonometro (per la misurazione delle emissioni sonore) e 5 accelerometri (per la misura delle vibrazioni).

**Dati sul contesto specifico del Comune di Verbania
utili ai fini della definizione degli obiettivi specifici :**

Verbania è una città policentrica formatasi dall'unione amministrativa di nove tra Comuni e frazioni, e definitivamente costituita come città con il nome di Verbania nel 1939, ad oggi con una popolazione di poco superiore ai 30.000 abitanti.

Dal punto di vista morfologico, è una città policentrica con una componente *lineare* per la successione di abitati (Fondotoce, Suna, Pallanza ed Intra) sviluppati lungo le rive del Lago Maggiore, e delimitata, alle spalle, da rilievi a carattere pedemontano. Diversi centri abitati, inoltre, presenti a corona lungo i rilievi, gravitano necessariamente su Verbania per tutti i servizi principali (scuole, strutture commerciali, finanziarie, ecc.).

Forte è la caratterizzazione paesistico-ambientale del luogo: forza e debolezza allo stesso tempo di questo territorio, con particolare rilevanza sotto l'aspetto della biodiversità e della compresenza di strutture insediative-produttive ed artificializzazione del paesaggio.

Dal punto di vista della struttura economica Verbania, un tempo fortemente caratterizzata dalla presenza di attività industriali, ha vissuto il periodo del declino industriale, registrando, progressivamente, una riconversione della sua economia verso il settore sia terziario sia di servizio che, recentemente, nel settore turistico-ricettivo; ad oggi permangono problemi di convivenza tra attività industriali anche particolarmente significative sostanzialmente inserite in contesti residenziali.

Il progetto si sviluppa nell'ambito del Dipartimento Servizi Territoriali del Comune di Verbania in cui si inserisce il Settore Politiche Ambientali; operando nel campo della gestione ambientale di un territorio così eterogeneo, il settore si occupa delle principali tematiche qui di seguito elencate che saranno oggetto del lavoro svolto dai volontari.

- a. **Acque superficiali:** progetti di monitoraggio finalizzati al miglioramento della qualità delle acque del Lago e dei corsi d'acqua in collaborazione con l'ARPA e gestione di eventuali situazioni di inquinamento.
- b. **Acque reflue:** monitoraggio scarichi non collettati in rete fognaria in collaborazione con la SPV (gestore del ciclo idrico integrato); istruttorie per il rilascio dei relativi atti autorizzativi.
- c. **Acque potabili:** raccolta ed archiviazione cartacea dei dati analitici forniti dal gestore e dall'ASL (frequenza mensile); emissione di ordinanze relative alla mancata potabilità e successive revoche.
- d. **Balneabilità:** raccolta ed elaborazione dei dati rilevati quindicinalmente dall'ARPA durante la stagione balneare per 14 spiagge (n°168 rapporti di prova routinari dal mese di aprile al mese di settembre di ogni anno, più eventuali controlli suppletivi);

archiviazione cartacea e informatica e parziale divulgazione su internet; emissione delle necessarie ordinanze di divieto di balneazione per le spiagge e per le piscine.

- e. **Qualità dell'aria:** raccolta ed elaborazione dei dati mensilmente forniti dalla Provincia e dall'ARPA; archiviazione informatica e cartacea e divulgazione su internet; programmazione di monitoraggi mediante laboratorio mobile.
- f. **Emissioni in atmosfera:** archiviazione cartacea delle pratiche autorizzatorie di competenza provinciale finalizzata alla creazione di un catasto emissioni che consenta di stimare l'apporto delle diverse fonti emissive alla qualità dell'aria rilevata a Verbania; gestione delle emissioni provenienti dal forno crematorio del Comune.
- g. **Rifiuti:** gestione delle problematiche ambientali connesse all'abbandono dei rifiuti;
- h. **Bonifica dei siti contaminati:** gestione delle procedure ex D.M. 471/99 quale Ente procedente; indizione delle conferenze dei servizi; valutazione e approvazione dei progetti di bonifica.
- i. **Inquinamento acustico:** gestione del piano di classificazione acustica del territorio comunale in collaborazione con il settore Urbanistica; rilascio dei necessari atti di autorizzazione in deroga (n° 97 dal maggio 2003 ad oggi).
- j. **Inquinamento elettromagnetico:** gestione delle istanze di installazione di impianti di teleradiocomunicazione (ad oggi n° 21); progetto in collaborazione con il Politecnico di Torino per lo studio dei campi elettromagnetici presenti sul territorio e per la predisposizione di un piano per la collocazione degli impianti.

Alle tematiche di natura ambientale sopra descritte si affiancano quelle connesse agli altri settori del Dipartimento (Urbanistica, Edilizia privata, Sportello Unico per le Attività Produttive) in un'ottica di gestione complessa del territorio già impostata attraverso il lavoro di coordinamento condotto dal Settore Politiche Ambientali nell'ambito del percorso di Agenda 21 locale.

Il progetto attuale intende porsi quale continuazione ideale di due precedenti progetti di servizio civile, il primo già concluso ed il secondo in fase di avvio, in quanto, a partire dalla informatizzazione dei dati e delle informazioni di carattere ambientale **si intende ora porre in evidenza i fattori di pressione sullo stato dell'ambiente che convergono nella definizione degli strumenti di gestione e trasformazione del territorio attraverso il Sistema Informativo Territoriale**

Dati sul contesto specifico del territorio del Parco Val Grande **utili ai fini della definizione degli obiettivi specifici**

Il Parco, istituito nel 1992, si estende su una superficie di 14598 ettari, (11.971 sotto la tutela della Zona di Protezione Speciale europea), che racchiude l'area selvaggia più grande d'Italia. Attualmente 13 piccoli comuni montani della provincia del Verbano Cusio Ossola fanno parte del parco, Aurano-Beura, Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo, Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, S.Bernardino Verbania, S.Maria Maggiore, Trontano, Vogogna, in un territorio che si estende tra la Val d'Ossola, la Val Cannobina e il lago Maggiore.

La presenza di habitat e di animali inseriti negli elenchi di protezione a livello comunitario fanno della Val Grande un luogo importante di studio.

La ricchezza della vegetazione e la varietà delle fioriture, grazie all'influenza termica del lago Maggiore, costituiscono una delle attrattive del parco. Nella bassa Val Grande predominano i boschi misti di latifoglie con prevalenza del castagno, il faggio rappresenta invece la specie più diffusa dell'alta Val Grande.

La storia del parco è anche strettamente legata a quella dello sfruttamento delle cave di marmo rosa di Candoglia utilizzate sin dalla fine del XIV secolo per la costruzione del Duomo di Milano. Con la concessione di Gian Galeazzo Visconti (24 ottobre 1387) la fabbrica del Duomo entrò in possesso anche di tutti i boschi della Val Grande, e quella data segnò l'inizio del disboscamento.

La sua peculiarità attuale, una scarsissima antropizzazione, ne fa un ideale laboratorio dove la conoscenza dell'evoluzione naturale della vegetazione e delle comunità animali segue l'abbandono dell'uomo dopo secoli di sfruttamento. Un finanziamento europeo rientrato in un progetto Life, ha consentito a studiosi ed esperti di avviare indagini sul territorio. Il frutto di questi studi, ha portato all'individuazione di alcune specie di interesse europeo, come l'aquila reale, il falco pellegrino, il gallo forcello e il gufo reale

L'acqua è un elemento essenziale della ricerca e a tal fine è stato realizzato il **Centro di educazione ambientale "Acquamondo" a Cossogno.**

La struttura interamente dedicata al tema dell'acqua, accoglie i visitatori in una parte espositiva con acquari, plastici e pannelli didattici, ed è attrezzato con laboratori, aule, una sala ludico-didattica e una sala conferenza da 70 posti.

Nell'Acquamondo sono state allestite due tipologie di spazi didattici, a partire da un locale pensato per accogliere gli alunni della scuola materna e del 1° ciclo di scuola elementare, con giochi e fantasiose scenografie, fino a uno spazio più specifico, con attrezzature scientifiche per l'osservazione degli organismi acquatici.

Nella sala degli acquari vengono mostrate le specie e gli ambienti più caratteristici del fiume, dalla sorgente alla foce. Il tema dell'acqua viene indagato nei suoi momenti naturali e nel suo

"asservimento" idraulico ai bisogni dell'uomo.

Nella tutela del territorio viene invece considerato il controllo dei possibili danni cagionati da imprevisti e da comportamenti scorretti, attraverso una politica di prevenzione degli incendi e una sorveglianza dei percorsi turistici.

Nel parco sono presenti 9 bivacchi, 2 foresterie e 163 chilometri di sentieri.

L'accoglienza ai visitatori viene articolata nelle strutture ad uso del parco, a cominciare dalla sede operativa, dal Centro di educazione ambientale Acquamondo, dal museo del parco di Malesco, dai 3 centri visita (Intragna, Buttogno di S.Maria Maggiore, Premosello Chiovenda), dai 2 punti d'informazione (Malesco e Cicogna), in cui i Volontari potranno affiancare gli operatori.

Mentre i centri visita ed il museo sono aperti solo nel periodo estivo, la sede operativa e il Cea Acquamondo sono aperti tutto l'anno.

Il parco organizza inoltre visite guidate ed escursioni per le scuole e gli appassionati di trekking.

Nel 2002 14 accompagnatori naturalistici, residenti nel VCO, hanno partecipato al corso speciale di formazione "Guide del Parco nazionale della Val Grande", previsto dall'art. 14 della legge quadro delle aree protette 394/91.

Il corso richiesto dal parco è stato finanziato dal Servizio Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente.

Su richiesta della Regione Piemonte, al fine di porre le guide della Val Grande ad un livello formativo di pari grado rispetto alle guide del Parco del Gran Paradiso, per i

corsi sono state organizzate dall'Ente, lezioni integrative sulla sicurezza in montagna, sulla meteorologia, e la conoscenza delle normative "Aree protette" regionali e nazionali.

Esiste inoltre il **Coordinamento Territoriale dell'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato**, che collabora con l'Ente Parco nel controllo del territorio.

In particolare esiste un comando presso la sede centrale del Parco, 3 stazioni a Rovegno, Colloro e Santa Maria Maggiore, per un totale di 22 unità in servizio.

Collabora attivamente con l'Ente Parco il Comitato "Donne del Parco", che rappresenta le donne dei 13 Comuni del Parco. Sono oltre un centinaio le donne coinvolte a titolo volontario nelle attività del progetto.

Dati sul contesto specifico del territorio della Comunità Montana Cusio-Mottarone **utili ai fini della definizione degli obiettivi specifici**

La **Comunità Montana Cusio Mottarone** comprende 12 Comuni: Arola, Baveno, Brovello Carpugnino, Cesara, Gignese, Madonna del Sasso, Nonio, Omegna, Quarna Sopra, Quarna Sotto, S. Maurizio d'Opaglio e Stresa. Si estende su una superficie di 17.333 ettari, di cui 15.120 definiti montani sulla base delle ripartizioni normative. La popolazione complessiva è pari a 32.123 abitanti. Orograficamente ed altimetricamente il territorio della Comunità Montana risulta essere classificabile come pedemontano: quasi tutti i centri abitati e le aree antropizzate non superano la quota altimetrica di 600 - 800 m.s.l.m.

Dal punto di vista paesaggistico, il territorio della Comunità Montana presenta elevatissimi valori che lo rendono unico nel suo genere: i rilievi prealpini che si specchiano nel Lago Maggiore e nel Lago d'Orta, le Isole Borromee, l'Isola di S. Giulio, i torrenti di valle, i boschi ed i pascoli, conferiscono all'intera area, una bellezza invidiabile. Basti pensare al Monte Mottarone, la cui particolare collocazione di spartiacque naturale tra il Lago d'Orta ed il Lago Maggiore, lo rende il massiccio più fruibile del territorio per un turismo di massa: dai suoi 1.491 m. s.l.m., si gode un ameno panorama su ben sette laghi, nonché su monti e vallate della catena alpina e prealpina cui appartiene.

Gli ambienti che costituiscono il territorio della Comunità Montana sono caratterizzati da una notevole varietà di forme di vita, perfettamente sintonizzate tra loro: alberi, arbusti, funghi, insetti, anfibi, rettili, uccelli, pesci, mammiferi, componenti essenziali dell'ecosistema circostante.

Il patrimonio forestale, rappresenta la risorsa naturale più diffusa sul territorio. Esso è rappresentato in prevalenza da boschi cedui di latifoglie, tra cui il più diffuso, tipico della Regione Insubrica, è quello del Castagno riscontrabile dalla fascia pedemontana del Mottarone, alle formazioni boschive della riviera occidentale del Lago d'Orta. Castagno, Faggio, Betulla, Rovere, Cerro, Frassino, Acero, Ontano, Sorbo, Robinia costituiscono la prevalenza dei boschi misti di latifoglie, mentre i boschi di alto fusto sono rappresentati in prevalenza da Faggio e Rovere per le latifoglie e da rimboschimenti di Abete Rosso, Larice, Pino Strobo, Abete Bianco e Douglasia per le resinose. E' possibile inoltre incontrare il Tasso, l'Agrifoglio, il Pungitopo, il Nocciolo, la Felce, il Maggiociondolo, il Sambuco, la Ginestra, il Biancospino, la Rosa Canina, il Rododendro, il Ginepro a seconda dell'altitudine, dell'esposizione e della tipologia del luogo esaminato.

Le sette sedi della Comunità Montana inserite nel presente progetto sono ubicate presso i seguenti

comuni:

Comune di Arola

Comune di Cesara

Comune di Madonna del Sasso
Comune di Nonio
Comune di Quarna Sotto
Comune di Quarna Sopra
e il Comune di Omegna .

Sono tutti piccoli Comuni (tranne Omegna) con meno di 5.000 abitanti il cui territorio è contraddistinto come detto da un elevato valore ambientale, la cui fruizione comporta una costante attività di manutenzione.

Si possono annoverare complessivamente circa **venti aree verdi attrezzate per l'attività ludico ricreativa di dimensione variabile tra i 100 mq e i 500 mq** distribuite in media su tutte le sedi oltre al "parco della fantasia" con "i giardini della torta in cielo" localizzato in comune di Omegna e quello

limitrofo al Santuario della Madonna del Sasso nell'omonimo comune, ispirati alla tradizione educativa di G. Rodari.

Oltre a dette aree verdi attrezzate e parchi cittadini **esiste una fitta rete di sentieri di montagna** che spesso collegano un comune all'altro, le singole frazioni e/o si inerpicano sui monti, spesso invasi da

sterpaglie, non tutti segnalati ed in precario stato di manutenzione. Di detta rete di sentieri esistenti, i principali presenti nel territorio della comunità montana si estendono per circa Km 160, **di cui quelli presenti nelle sedi di progetto sono circa Km.70.**

La Comunità Montana ha attivato una collaborazione con le sezioni locali dei C.A.I. per l'attività di mappatura e segnalazione dei sentieri del territorio comunitario.

Anche le spiagge pubbliche di alcune località del lago Maggiore e lago d'Orta abbisognano di una manutenzione costante che le preservi dal degrado incipiente e ne permetta la fruizione.

*I dati statistici citati provengono dalla relazione sullo stato dell'ambiente –
Provincia del VCO*

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale dell'intero progetto : dare un forte impulso alla valorizzazione del patrimonio ambientale provinciale, grazie ad azioni integrate che vedono la collaborazione di importanti uffici competenti di vari Enti.

a) **Obiettivi specifici per la sede Provincia del V.C.O. – Settore Ambiente :**

Sezione energia / inquinamento dell'aria :

Aggiornamento di tutte le circa 700 autorizzazioni in emissioni in atmosfera rilasciate

Rilascio delle nuove autorizzazioni

Aggiornamento dei dati risultanti

Sezione monitoraggio fauna :

Monitoraggio di specie di particolare interesse gestionale

Individuazione di possibili miglioramenti ambientali a fini faunistici

Sezione risorse idriche :

Una persona, dotata di un minimo di conoscenze tecniche ed informatiche, può essere decisiva per il raggiungimento di due fondamentali obiettivi :

- supportando il personale del servizio, **raddoppiare l'efficienza dell'inserimento dati relativi alle istruttorie** relative alla concessione di derivazione
- supportando il personale del servizio, **raddoppiare l'efficienza nella gestione dell'incasso dei sovracanon** dovuti agli enti rivieraschi.

Sezione rifiuti :

Affinamento della raccolta ed analisi dei dati relativi al sistema provinciale di gestione dei rifiuti urbani, con particolare attenzione a:

- modalità di gestione della raccolta dei rifiuti nei diversi Comuni e tipologie di raccolta differenziata attivate
- applicazione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani.
- diffusione di tassa e tariffa nei Comuni e le loro modalità di applicazione.
- percentuali di riutilizzo effettivo del rifiuto differenziato raccolto.
- situazione delle aree intermedie di conferimento attualmente in attività: censimento, loro caratteristiche e ubicazione, relative autorizzazioni comunali in essere, tipi di rifiuti conferibili dai cittadini e dalle imprese.

Evoluzione ed aggiornamento delle modalità di gestione dei dati territoriali ed amministrativi.

Promozione di progetti miranti alla riduzione della produzione dei rifiuti e all'incentivazione della raccolta differenziata, da realizzarsi d'intesa con i Comuni, i gestori dei servizi di raccolta e gli operatori commerciali.

Realizzazione di iniziative di informazione attraverso la diffusione di rapporti e relazioni, frutto dell'attività di monitoraggio e di materiale informativo utile ad una migliore conoscenza dei problemi e degli aspetti normativi relativi alla gestione dei rifiuti.

Organizzazione di occasioni di confronto e di approfondimento tra tecnici ed altri soggetti attivi nel settore, nonché tra gli operatori attivi nel campo dei controlli ambientali.

Sezione cave e compatibilità ambientale :

Inserimento e gestione di tutti i dati derivanti e collegati alle procedure più sopra indicate, in ragione soprattutto dell'esistenza di una banca dati regionale denominata SIVIA che dovrebbe essere continuamente aggiornata, cosa ad oggi non possibile con le sole forze del servizio impiegate.

Inserimento e gestione dei dati sia relativi alle cave, che alla compatibilità ambientale

Potenziamento delle misurazioni fonometriche e vibrometriche in cava.

Obiettivi specifici per la sede Comune di Verbania – Settore Ambiente :

Il progetto mira ai seguenti obiettivi, fundamentalmente rivolti all'interno dell'Ente stesso e degli Enti co-promotori, il cui positivo effetto dovrebbe peraltro avere grandi ricadute su tutta la popolazione residente nel territorio del Comune di Verbania :

1. **Correlazione** fra fattori di pressione ambientale sulla base delle banche dati esistenti presso il dipartimento (implementazione prevista del 100%)
2. **Creazione /implementazione del Sistema Informativo Territoriale**
3. **Creazione e gestione di servizi on-line** dedicati alla sperimentazione della gestione in remoto dei servizi comunali (100%)
4. **Gestione dei sistemi di divulgazione sul sito internet** delle informazioni ambientali, per la fruizione diretta da parte dell'utenza esterna (50%)

Obiettivi specifici per la sede Parco della Val Grande :

Implementazione di progetti di ricerca scientifica all'interno del Parco con particolare attenzione alla flora, alla fauna (in particolar modo gli ungulati, i pesci, l'entomologia), alle caratteristiche geomorfologiche, all'utilizzo attento di un elemento fondamentale come è l'Acqua.

Potenziamento del controllo del territorio del Parco con particolare attenzione alla tutela del territorio per la prevenzione dei possibili danni cagionati da imprevisti e da comportamenti scorretti attraverso una prevenzione degli incendi ed una sorveglianza dei percorsi turistici.

Monitoraggio costante e segnalazione di possibili pericoli sulla percorribilità dei sentieri **per circa il 30% dei sentieri presenti nel territorio del Parco.**

Potenziamento fruizione e funzionalità per tutti i 9 bivacchi e le 2 foresterie.

Potenziamento delle capacità di accoglienza delle strutture del Parco.

Miglioramento e potenziamento dell'attività didattica di educazione ambientale presso le strutture.

Monitoraggio della fruizione turistica all'interno di alcune aree protette nel periodo invernale

Potenziamento delle attività di promozione del turismo sostenibile

Obiettivi specifici per le sedi della Comunità Montana Cusio Mottarone :

Raggiungimento di un livello ottimale di salvaguardia ambientale **per la totalità delle 20 aree verdi attrezzate** presenti nelle sedi indicate, oltre alle due del Comune di Brovello Carpugnino, e delle due aree del "parco della fantasia G. Rodari", finalizzata alla salvaguardia delle stesse ed alla loro maggiore fruibilità.

Manutenzione, ripristino con interventi mirati alla salvaguardia ambientale della rete di sentieri **per un totale di circa 10 km, cioè circa il 7 % del totale dei**

sentieri presenti all'interno del territorio della Comunità Montana e delle sedi per garantirne la fruizione turistico ambientale, soprattutto nel periodo primaverile-estivo-autunnale, ed il ripristino funzionale degli stessi per la salvaguardia dagli incendi boschivi.

Sistemazione manutentiva di alcune spiagge pubbliche prospicienti il lago Maggiore ed il lago d'Orta, con ripulitura dalle infestanti erbacee ed arbustive, riqualificandone la fruizione

Raggiungimento della funzionalità ambientale di alcuni viali tagliafuoco, attraverso il ripristino e manutenzione del piano viabile e la pulizia vegetazionale necessaria per svolgere la funzione prevista.

Realizzazione ove necessario **di piccole opere di manutenzione ambientale** atte al ripristino ed al consolidamento di strutture esistenti.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Il piano di attuazione comune per tutte le sedi prevede un percorso durante l'anno così strutturato:

1° Fase: Inserimento, osservazione dell'organizzazione e delle attività (0-1 mese)

- Partecipazione alla formazione specifica con i referenti e con gli operatori dei servizi al fine di acquisire conoscenze riguardanti il contesto organizzativo generale, il contesto territoriale e gli ambiti specifici in cui i volontari andranno ad operare;
- osservazione delle attività svolte e delle metodologie di lavoro;
- conoscenza degli operatori, e dell'ambiente lavorativo;
- conoscenza dell'utenza a cui il servizio è rivolto;
- partecipazione alla formazione generale: **Prima giornata "Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: Diritti/Doveri del Servizio Civile"**;

2° Fase: Avvio al Servizio (1-2 mese)

- inserimento, fase propedeutica di avvio al servizio;
- attivazione operativa del progetto con gli operatori referenti delle attività;
- partecipazione alla formazione generale: **Seconda-terza giornata "Nonviolenza e mediazione dei conflitti"**.

3° Fase: Svolgimento operativo del Servizio (2-9 mese)

- programmazione degli interventi e definizione degli ambiti su cui i volontari opereranno;

- realizzazione delle attività;
- verifiche periodiche sull'andamento del percorso di inserimento nel servizio con l'OLP e tutti gli operatori;
- valutazione sulla necessità eventuale di ricalibrare e ritarare il progetto con il diretto coinvolgimento dei volontari in servizio;
- partecipazione alla formazione generale: **Quarta-quinta giornata "Legalità democratica";**
- partecipazione alla formazione generale: **Sesta giornata: Identità del gruppo in formazione, valutazioni di metà servizio. Il Lavoro per progetti.**

4° Fase: Conclusione e valutazione del Servizio (9-12 mese)

- elaborazione delle esperienze acquisite,
- partecipazione alla formazione generale: **Settima giornata "Mercato del Lavoro e percorsi di inserimento lavorativo":**
- partecipazione alla formazione generale: **Ottava giornata: Identità del gruppo in formazione, valutazioni di fine servizio. Il Lavoro per Progetti.**
- stesura del rapporto finale con proposte operative per il futuro;
- partecipazione alla formazione generale: **Nona Giornata: Incontro di fine-servizio/ avvio nuovi serviziocivilisti.**

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei Piani di attuazione

Per la realizzazione degli obiettivi descritti i volontari affiancheranno in modo diretto gli operatori nelle attività svolte dall'Ente

La pianificazione, la programmazione e la valutazione delle attività e delle azioni necessarie alla realizzazione delle diverse dimensioni individuate nel progetto saranno svolte attraverso il seguente processo metodologico:

Raggiungimento obiettivi generali e specifici:

Colloqui individuali di chiarimento/informazione/verifica sul servizio;

Partecipazione alle attività di coordinamento/riunione degli istruttori con il Responsabile del Servizio;

Organizzazione momenti di socializzazione-conoscenza con i soggetti destinatari del progetto

Predisposizione di materiale consultabile (dispense, pubblicistica settoriale articoli, etc).

Attività progettuali

Realizzata dai Volontari con l'Indirizzo, la supervisione, l'affiancamento, dell'OLP, delle risorse umane che concorrono alla realizzazione del progetto, e dei volontari che compartecipano il progetto.

Valutazioni di risultato

Periodiche, intermedie, finali.

Realizzate con appositi momenti di formazione generale, organizzate con la somministrazione di questionari di autovalutazione e tracce di suggerimento sulle progettazioni future.

Riunioni di staff (volontari + operatori) momenti di verifica, programmazione e indirizzo.

Riunioni di verifica progettuale (OLP – formatori – Monitore).

8.3 Risorse Umane coinvolte nella realizzazione del progetto

Sede Provincia del VCO : Settore ambiente :

Sezione energia / inquinamento dell'aria :

4 persone a tempo indeterminato, (di cui uno a part time attualmente non presente, in quanto la persona ha dato le dimissioni a settembre del 2006), una borsista annuale, 3 a tempo determinato ed una collaborazione coordinata continuativa annuale.

Sezione monitoraggio fauna :

1 esperto faunistico in organico al Servizio Tutela Faunistica

Sezione risorse idriche :

7 persone, di cui 4 tempo indeterminato e 3 a tempo determinato.

Sezione rifiuti :

5 persone a tempo indeterminato

Sezione cave e compatibilità ambientale :

3 tecnici a tempo indeterminato e 2 tecnici a tempo determinato

Sede Comune di Verbania – settore ambiente :

Oltre al coordinamento da parte dell'operatore locale di progetto, sono coinvolti nel progetto :

- 1 capo settore urbanistica
- 1 capo settore informatica

Sede Parco della Val Grande :

Nell'ambito del personale in organico direttamente al Parco, sono coinvolti nel progetto :

- 1 Guida ufficiale del Parco Nazionale Val Grande
- 1 Docente di Educazione ambientale
- 1 responsabile amministrativo con funzioni di coordinamento organizzativo

Esiste inoltre il Coordinamento Territoriale dell'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, che collabora con l'Ente Parco nel controllo del territorio.

In particolare esiste un comando presso la sede centrale del Parco, 3 stazioni a Rovegno, Colloro e Santa Maria Maggiore, per un totale di 22 unità in servizio.

Collabora attivamente con l'Ente Parco il Comitato "Donne del Parco", che rappresenta le donne dei 13 Comuni del Parco. Sono oltre **un centinaio** le donne coinvolte a titolo volontario nelle attività del progetto.

Sedi della Comunità Montana Cusio-Mottarone :

Per l'espletamento dell'attività prevista, oltre ai singoli OLP delle relative amministrazioni delle sedi (tutti dipendenti), che si occuperanno direttamente dei

volontari attivi nelle singole sedi, vengono coinvolti :

- sei operai comunali (tutti dipendenti) con funzione di guida ed affiancamento nell'attività lavorativa
- due tecnici agrari (dipendenti)
- una contabile (dipendente) della Comunità Montana per le attività di sovrintendenza e coordinamento del Progetto e gestione diretta dei volontari della sede di Comunità Montana,
- due tecnici del CAI della sezione di Omegna che daranno la loro disponibilità a titolo volontario.

8.4 Descrizione dettagliata delle attività svolte dai volontari

Sede Provincia del VCO : Settore ambiente

Sezione energia / inquinamento dell'aria :

- **inserimento ed aggiornamento dei dati** relativi agli impianti termici esistenti nel territorio provinciale
- **inserimento dati** legati alle autorizzazioni in emissioni in atmosfera
- **partecipare alla procedura** per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (va evidenziato che sia l'inserimento che il rilascio di autorizzazione necessitano di una certa competenza, acquisibile dai volontari tramite la formazione specifica.)

Sezione monitoraggio fauna

- Collaborazione nella raccolta, registrazione, elaborazione dei dati in materia faunistica.
- uscite sul territorio per sopralluoghi, verifiche, liberazioni, censimenti della fauna selvatica.
- assistenza operativa agli animali, in collaborazione con le strutture convenzionate con l'Amministrazione provinciale
- elaborazione dei dati raccolti mediante supporto informatico

Nota : le uscite sul territorio si concentreranno nei mesi maggio – settembre, mentre da ottobre ad aprile si ridurranno notevolmente prevedendo uscite saltuarie. Nei mesi compresi tra ottobre ed aprile la principale attività riguarderà l'elaborazione dei dati mediante supporto informatico, da svolgere presso la sede provinciale sita presso il Tecnoparco di Verbania Fondotoce.

Sezione risorse idriche :

- Cooperare nelle istruttorie relative alla concessione di derivazione e nella gestione dell'incasso dei sovracani dovuti agli enti rivieraschi.

Sezione rifiuti :

- **Rilevamento di dati**, da effettuarsi anche attraverso contatti con gli operatori e gli organismi coinvolti ed attraverso verifiche sul campo finalizzate alla raccolta ed alla verifica delle informazioni.
- **Gestione ed elaborazione dei dati raccolti**
- **Realizzazione di presentazioni, pubblicazioni** ed altro materiale informativo.
- **Gestione di contatti** per la realizzazione delle iniziative di informazione e di promozione dell'Osservatorio.

Sezione cave e compatibilità ambientale :

- **Collaborazione nella raccolta, inserimento e gestione dati** in materia di cave e compatibilità ambientale
- **Uscite sul territorio** per sopralluoghi e misurazioni fonometriche e vibrometriche
- **Sistemazione e gestione archivi** delle pratiche esaminate

Sede Comune di Verbania – settore ambiente

- **Valutazione e riorganizzazione** della documentazione cartacea depositata agli atti
- **Inserimento dati su sistemi informatizzati**
- **Aggiornamento delle banche dati e di interfaccia web**
- **Realizzazione di procedure standard di rilevazione e gestione dei dati** finalizzate alla implementazione del Sistema Informativo Territoriale
- Correlazione dei fattori di pressione derivati dalla fase operativa precedente
- Analisi dei deficit statistici e/o di carenze di serie storiche significative di dati

Sede Parco della Val Grande :

Sono previsti tre differenti aree di intervento per i serviziociviliisti :

Attività di ricerca scientifica finalizzata alla salvaguardia del patrimonio ambientale e forestale. Saranno predisposti dall'Ufficio Promozione dei microprogetti per l'impiego mirato dei volontari nel territorio del Parco o all'interno del Centro di Educazione Ambientale "Acquamondo" con l'utilizzo delle attrezzature scientifiche presenti nella struttura.

Tutela ambientale del territorio in senso stretto. I volontari saranno chiamati (principalmente nel periodo fra la primavera e l'autunno) alla percorrenza dei sentieri del Parco ed al raggiungimento dei bivacchi e delle foresterie lungo i 163 km di sentieri.

Attività previste :

- collaborazione nella prevenzione degli incendi boschivi attraverso il monitoraggio e la segnalazione di tutte le situazioni di rischio individuate collaborando con il Coordinamento Territoriale dell'Ambiente del Corpo Forestale Statale.
- monitoraggio e segnalazione delle situazioni di rischio lungo i sentieri del Parco.
- pulizia dei sentieri dal materiale non biodegradabile.
- piccole manutenzioni ai bivacchi, rifugi e foresterie in uso al Parco per una migliore fruizione delle strutture da parte dei visitatori.

- pulizia di alcuni sentieri dalla vegetazione.
- supporto e assistenza ai visitatori ed agli escursionisti all'interno del Parco.

Educazione ambientale e comunicazione esterna.

Attività previste :

- elaborazione comunicati stampa e relazioni esterne
- supporto all'accoglienza dei visitatori nei centri visita, tra cui molte classi scolastiche, con supporto educativo e di animazione ambientale
- organizzazione attività di promozione della cultura tradizionale della montagna in collaborazione con le "Donne del Parco"

Altre strutture del Parco coinvolte :

- Centro di Educazione Ambientale "Acquamondo" di Cossogno , aperto tutto l'anno:
- Museo del Parco di Malesco, aperto nel periodo estivo
- Centri Visita di Intragna, Buttogno di Santa Maria Maggiore e Premosello Chiovenda, aperti nel periodo estivo
- Punti d'Informazione di Malesco e Cicogna, aperti nel periodo estivo

Sedi della Comunità Montana Cusio-Mottarone :

A) Aree verdi attrezzate – Manutenzione delle ventidue aree attrezzate attraverso: sfalcio dell'erba con una frequenza pari a 7 volte all'anno concentrata nel periodo aprile-ottobre, taglio arbusti ed infestanti e raccolta foglie con piccola manutenzione delle attrezzature ludiche.

B) Sentieri - Manutenzione di circa 10 km. totali di sentieri attraverso il taglio degli arbusti, il taglio di eventuali piante schiantate o stroncate che ne impediscano la percorribilità, la sistemazione del fondo, con realizzazione di piccoli interventi di ingegneria naturalistica nei tratti maggiormente sconnessi e più degradati, la sistemazione e la messa in sicurezza dei passaggi più difficoltosi e la posa di adeguate segnalazioni, con la previsione di circa un intervento all'anno su ogni sentiero.

C) Intervento riguardante i boschi: - Manutenzione delle fasce tagliafuoco esistenti a presidio dei boschi presenti sul territorio, con particolare attenzione a quelli di resinose ubicati su diversi versanti del territorio della Comunità Montana.

D) Intervento riguardante le spiagge e le sponde lacuali:- Manutenzione di alcune sponde lacuali e spiagge pubbliche con il fine di ridurre la vegetazione infestante ed il deposito di detriti organici (tronchi e rami) rilasciati nei periodi di piene ed alluvioni.

Si prevede di attuare i Piani: - attraverso una adeguata preparazione formativa dei Volontari impiegati nel Servizio attraverso un corso teorico e pratico riguardante le materie ambientali, le tecniche dell'ingegneria naturalistica, l'uso dell'attrezzatura, e nozioni sulla normativa della sicurezza sul lavoro; - mediante la dotazione di materiale di protezione individuale a norma di sicurezza, e di materiale ed attrezzatura di squadra; - attraverso un'indagine preventiva relativa alla tipologia degli interventi da effettuare, la loro ubicazione e la tempistica di realizzazione; - il costante monitoraggio volto anche alla quantificazione dell'attività svolta dai volontari;

Il ruolo e l'attività prevista per i volontari nell'ambito del progetto: - per l'espletamento dell'attività progettuale, i volontari svolgeranno, attraverso un percorso guidato e modulato

anche sulle specifiche attitudini dei singoli, il ruolo di manutentore ambientale, con specifiche attività di manualità ed uso degli attrezzi più semplici, falchetti, roncole, seghe, picconi, badili, mazze, rastrelli, motodecespugliatori, sino a giungere a saper realizzare con cognizione di causa dalle più semplici alle mediamente complesse opere di ingegneria naturalistica, quali: gradini in legname e pietrame, graticciate, cunette ecc.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

25

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

25

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità e flessibilità oraria
Disponibilità a svolgere attività all'aria aperta
Disponibilità a spostamenti su tutto il territorio provinciale
Disponibilità occasionale al servizio nei giorni festivi.

Durante l'anno, nel rispetto della normativa in merito, è prevista la possibilità per i volontari di essere impiegati in località diverse dalla sede di attuazione, per un periodo non superiore ai 30 giorni, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto (ad esempio per convegni, incontri formativi a carattere regionale o nazionale, manifestazioni fieristiche, campagne di rilevamento particolari, eventi culturali in genere, etc.)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PROVINCIA DEL VCO	Verbania	Via dell'industria 25	42885	5	Lomazzi Barbara	23.01.69	LMZBBR69A63L746M
2	COMUNE DI VERBANIA	Verbania	Via Fratelli Cervi	16515	4	Della Lucia Marina	02.04.68	DLLMRN68D42D332I
3	PARCO NAZIONALE VAL GRANDE	Verbania	Via San Remigio 19	16519	6	Movalli Cristina	28.07.66	MVLCST66L68L746R
4	COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE	Arola	Via Omegna 23	17940	1	Ferraris Daniela	07.02.71	FRRDNL71B47 D332Z
5	COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE	Cesara	P.zza Marconi 6	22493	1	Falda Emilio	11.07.70	FLDMLE70L11G062N
6	COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE	Madonna del Sasso	Frazione Boletto Via Principale	17938	1	Vinzia Giorgio	08.03.68	VNZGRG 68C08E795A
7	COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE	Nonio	P.zza della Chiesa	5235	1	Maraviglia Fabrizio	08.05.59	MRVFRZ54E08G062Q

8	COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE	Quarna Sopra	P.zza XXIV maggio 6	10439	1	Bertoli Renato	16.09.70	BRTRNT70P16L746O
9	COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE	Quarna Sotto	Piazza Municipio 2	17939	1	Brizzola Diego	02.12.72	BRZDGI72T02F952K
10	COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE	Omegna	Via De Angeli 35/a	14544	4	Rodeghiero Henri	28.02.52	RDGHNR52B28 L691L
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PROVINCIA DEL VCO	Verbania	Via dell'industria 25	42885	5				Avogadro Andrea	08.04. 64	VGDNDR64D08F 952L
2	COMUNE DI VERBANIA	Verbania	Via Fratelli Cervi	16515	4				Avogadro Andrea	08.04. 64	VGDNDR64D08F 952L

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La strategia di promozione e di sensibilizzazione prevede una campagna, supportata dal Comune di Omegna e dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, della durata di **100 ore**, che si specifica a sua volta in un ambito di pubblicazione e diffusione delle informazioni, e in un contesto di comunicazione diretta.

La circuitazione delle pubblicazioni e delle informazioni prevede:

- ⇒ Pubblicazione del bando sui siti internet dell'Ente titolare e degli Enti partner, e degli allegati 2 e 3.
- ⇒ Pubblicazione di un vademecum che aiuti i volontari nella compilazione degli allegati.
- ⇒ Pubblicazione di una guida, riepilogativa, che presenti i progetti, gli ambiti di intervento, le sedi di attuazione, e le attività previste.
- ⇒ Pubblicazione di un'informativa sui punti di raccolta, gli orari e i termini di consegna degli allegati e delle relative documentazioni.
- ⇒ Invio di lettere di presentazione del Servizio Civile Nazionale ai giovani tra i 18 e 28 anni sul territorio della Provincia del Verbano Cusio Ossola, con modulistica, allegato 2/3, vademecum di compilazione, e guida riepilogativa dei progetti.
- ⇒ Diffusione delle informazioni e della modulistica, (allegati, vademecum di compilazione, guida riepilogativa) attraverso l'Informagiovani dei comuni di Omegna, Verbania e Domodossola e del Punto Eurodesk della Provincia di Verbania, e degli enti sede di attuazione e punto di raccolta.
- ⇒ Realizzazione di volantini e di manifesti distribuiti presso i principali locali pubblici e centri di aggregazione di Omegna, Verbania, Gravelona Toce, Baveno e Domodossola.
- ⇒ Realizzazione della conferenza stampa di presentazione del progetto, realizzata con il supporto della provincia del Verbano Cusio Ossola e invio di un comunicato stampa ai giornali Nazionali, con pagine territoriali, (vedi la Stampa); e ai Giornali Locali, (vedi Eco Risveglio del Verbano etc.)
- ⇒ Passaggi promozionali in televisioni e radio locali (in particolare Tele VCO, RVL, Radio Spazio 3)
- ⇒ Pubblicazione di notizie sul Bando nei giornali comunali di Omegna e Verbania.
- ⇒ Pubblicazione di notizie e modulistica presso il Centro per l'Impiego di Omegna, Verbania, Domodossola.
- ⇒ Veicolazione delle informazioni sul bando, termini di consegna, e serate di promozione sul territorio, con un servizio di messaggistica, sms, su cellulare.
- ⇒ Veicolazione, nell'anno, di materiale informativo durante la programmazione di eventi turistici, sportivi, culturali, e musicali.

La campagna di comunicazione diretta prevede:

- ⇒ Organizzazione di serate promozionali presso i principali centri territoriali del Verbano Cusio Ossola: Omegna, Verbania, Baveno, Gravelona Toce, Domodossola. Gli incontri presentano una descrizione del progetto, e delle attività, ma si concentrano su una strategia di comunicazione che prevede il coinvolgimento degli stessi volontari in servizio. Il progetto non viene descritto in una dimensione unicamente attuativa, ma gli interessati, i giovani tra i 18 e i 28 anni, possono comparare direttamente le attività previste, con la descrizione fatta dai loro colleghi, ritagliandosi spazi di confronto, e di chiarimento.

- ⇒ Organizzazione di giornate promozionali presso le scuole superiori, nelle classi dell'ultimo anno scolastico.
- ⇒ Organizzazione di giornate promozionali durante la programmazione di eventi turistici, sportivi, culturali, e musicali.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

NESSUNO

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il Piano di monitoraggio interno prevede momenti di valutazione diversi con i diversi soggetti coinvolti nel progetto.

Soggetto della valutazione

Tempi

Oggetto

Setting e strumenti

Operatori locali

Di progetto e

Responsabile Monitoraggio

Rappresentanti degli enti partner e responsabile monitoraggio

Mensilmente

Inizio, metà e fine del progetto
Rilevazione dati quantitativi rispetto a :
monte ore svolto
giorni di permesso utilizzati
giorni di malattia utilizzati
infortuni eventuali
ore di formazione specifica svolte
descrizione sintetica attività espletate

Inizialmente concordare obiettivi e strategie di marketing del progetto, confrontarsi sull'andamento del progetto, verificando l'efficacia della selezione e risolvendo insieme piccoli problemi, per finire con un bilancio dell'esperienza dal punto di vista dell'ente che potrebbe condurre ad una nuova progettazione.
Questionario di rilevazione dati somministrato e raccolto per via telematica

I rappresentanti degli enti si troveranno in riunione, al fine di condividere fra loro le esperienze e di trovare insieme strategie comuni alla soluzione di eventuali problemi.
La riunione sarà condotta dal responsabile del monitoraggio e prevedrà l'utilizzo di tecniche animative di conduzione di gruppo

Volontari e operatore locale

Settimanalmente

L'operatore locale, riferimento per i volontari, avrà con loro incontri settimanali ai fini di una costante valutazione del progetto sotto ogni punto di vista (organizzativo, relazionale, emotivo)

Le riunioni saranno alternativamente individuali e di gruppo, avranno un carattere pratico, orientato alla micro-progettazione

Volontari e responsabile monitoraggio

Inizio, metà e fine del progetto

L'incontro iniziale avrà la funzione di ridefinire gli obiettivi del progetto, rielaborare le aspettative del volontario, impostare il servizio.

L'incontro intermedio ha la funzione di una prima verifica degli obiettivi, di stimolare un primo bilancio delle competenze acquisite, di raccogliere elementi di difficoltà in modo da poterli superare.

L'ultimo incontro ha la funzione di facilitare un bilancio delle competenze acquisite attraverso la rielaborazione dell'esperienza.

La valutazione avverrà sia attraverso incontri individuali che di gruppo, utilizzando rispettivamente gli strumenti del colloquio di orientamento con il bilancio di competenze e tecniche di animazione di gruppo.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Quota contributo erogato dalla Provincia del VCO per la promozione del progetto	1.500 euro
Attrezzature fotografiche e materiali di consumo	2.000 euro
Strumentazione per la masterizzazione e per l'archiviazione	1.300 euro
Sistema di data base (sviluppato ad hoc o acquistato sul mercato).	3.000 euro
Rimborsi pasto (buoni pasto e pasti presso mense degli Enti)	
Stimati per circa 3 pasti settimanali a volontario	22.500 euro
Rimborsi per spostamenti interni e per le giornate di formazione	1.500 euro
Acquisto dispositivi di protezione individuale per 10 volontari	2.400 euro
Risorse totali investite :	34.200 euro

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Comune di Pieve Vergonte : sostiene le attività dei volontari collegate al progetto LIFE
Comune di Gurro : mette a disposizione il proprio Museo Etnografico per alcune attività di ricerca dei volontari
V.C.O. Formazione (Centro Formazione Professionale): cura parte della formazione specifica dei volontari circa gli aspetti informatici del progetto
Cooperativa Val Grande : mette a disposizione alcuni suoi operatori per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto
CAI sezione di Omegna : affianca le attività dei volontari work in progress tramite propri operatori qualificati
Tele VCO : Promozione attività legate al Servizio Civile nazionale sul territorio

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Sede Provincia del VCO :
2 postazioni informatiche in sede

strumentazione GPS per rilievi
strumentazione fotografica per rilievi
cartografia del territorio
1 automezzo per rilievi sul terreno e sopralluoghi
strumenti per la masterizzazione delle diapositive
1 fonometro (per la misurazione delle emissioni sonore)
5 accelerometri (per la misura delle vibrazioni).

Sede Comune di Verbania :

N° 3 postazioni di lavoro complete, dotate di personal computer
Sistema operativo Windows XP professional
Programmi di Office Automation (Word, Excel, Power Point, Access)
Sistema di data base (sviluppato ad hoc o acquistato sul mercato).

Sede Parco Val Grande :

Attrezzature per la ricerca fornite dal Centro Acquamondo di Cossogno
12 personal computer per progettazione attività
6 automezzi per trasporto volontari
attrezzature tecniche (tecnigrafo, etc.)
utensili per la manutenzione del verde
dispositivi di protezione individuale a norma di legge

Sedi Comunità Monta Cusio Mottarone :

Attrezzatura individuale: Vestiario di protezione antinfortunistico (Elmetto, tuta, scarpe, guanti, occhiali).
Attrezzatura di squadra: Automezzo per il trasferimento nei cantieri di servizio, motodecespugliatore, motosega, picconi, rastri, rastrelli, badili, mazze, falci, seghe, falcetti, roncole, cinturoni, ed altro materiale minuto

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Per i Serviziocivilisti che avranno portato a termine il servizio (comprese le 142 ore di formazione generale e specifica), il servizio sarà riconosciuto valido come credito formativo dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale – Facoltà di Scienze Politiche secondo le modalità descritte nell'accordo allegato.

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

Per i volontari che avranno portato a termine il servizio (ivi comprese le 142 ore di formazione), il servizio sarà riconosciuto valido come tirocinio dall'Agenzia Formativa Finis Terrae per qualifiche affini (vedi accordo allegato)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Omegna si impegna a fornire a tutti i volontari che avranno portato a termine il servizio (comprese tutte le 100 ore di formazione generale e specifica) un attestato che definirà tutte le competenze acquisite durante l'anno di servizio; **il Comune di Omegna e tutti gli Enti partner si impegnano anche a riconoscere la validità di dette competenze all'interno del curriculum vitae**, in tutte le opportunità di collaborazione che si verranno a creare in futuro con i volontari stessi.

In particolare le competenze acquisite nel progetto sono le seguenti :

- capacità di lavorare in gruppo
- conoscenza organizzazione del lavoro in un Ente pubblico
- conoscenza delle caratteristiche geomorfologiche ed idrografiche del Parco Nazionale Val Grande e del territorio della Comunità Montana Cusio Mottarone
- esperienza pratica nelle tecniche di salvaguardia delle aree verdi
- esperienza pratica nelle tecniche di prevenzione incendi
- conoscenze di Procedure e provvedimenti Amministrativi in ambito ambientale;
- conoscenze di sistemi di valutazione ambientale all'interno dei processi di gestione del territorio;
- competenze relative alle attività di inserimento dati all'interno di progetti finalizzati;
- conoscenze informatiche applicate.
- competenze in materia di promozione del turismo sostenibile

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Biblioteca di Omegna, Villa Olimpia Verbania, Casa della Resistenza di Fondotoce, Centro per l'Impiego di Omegna.

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente.

La formazione si avvarrà inoltre di 2 di esperti (i cui enti fanno parte dell'accordo di partenariato guidato dal Comune di Omegna), il Dott. Mauro Begozzi, (Casa della Resistenza di Verbania), e la Dott.ssa Maria Cristina Saletta, (Centro per l'Impiego), inseriti rispettivamente nel modulo della "Legalità Democratica", e sul "Mercato del lavoro e percorsi di inserimento lavorativo".
(Vedi curricula allegati)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione si dividerà tra momenti di docenza, dibattiti, confronti, proiezioni documentaristiche, cinematografiche e restituzioni.

La metodologia di erogazione della formazione generale prevede: (lezioni frontali 80% dell'intero percorso), dinamiche non formali (restante 20%).

La formazione generale si comporrà altresì di alcuni momenti di verifica, inseriti nell'ambito formativo.

(vedi punto 43)

Il percorso formativo pensato per i giovani in servizio, si articola in nove giornate attraverso un cammino il cui tema principale è quello del **riconoscimento e della crescita del senso di cittadinanza attiva da parte dei giovani.**

Attraverso incontri (alcuni di una singola giornata ed altri che invece si articolano sulla distanza di due giorni) con specifici nuclei tematici, l'obiettivo è quello di presentare alcuni spunti argomentativi (ancorandoli il più possibile alla realtà quotidiana in cui i giovani si trovano inseriti) per sottoporli a dibattito e confronto con le loro idee (è qui forte l'idea dei giovani come portatori di un sapere personale che diventa risorsa per il gruppo).

Il gruppo diviso in classi che non superano le 25 unità, ha modo di conoscersi e di entrare in contatto con altre realtà presenti nei progetti che fanno capo al Comune di Omegna. Volutamente si è scelto di incrociare nelle classi, diversi ambiti settoriali di servizio per strutturare maggiormente l'idea di Servizio Civile Nazionale, e della sua organizzazione sul territorio, e per favorire lo scambio e l'incontro nella sua dimensione relazionale.

I volontari hanno inoltre a loro disposizione una **mailing list**, gestita dai formatori, che partita come supporto alla formazione in classe, è diventata uno spazio per velocizzare comunicazioni, chiarificare dubbi, e condividere informazioni. Questa accessibilità diretta è riuscita a creare uno spazio condiviso di co-gestione dove accanto all'ufficialità delle comunicazioni istituzionali, i volontari possono far circuitare pensieri, riflessioni, o semplicemente proporre iniziative ai formatori e ad altri serviziociviliisti. La mailing list, nella sua condivisione responsabile, rafforza il richiamo alla crescita nel percorso di cittadinanza attiva, proponendosi come un'assemblea, uno spazio di confronto on-line.

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale si uniforma alle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale, organizzando i moduli previsti nelle seguenti giornate:

Prima giornata "Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: Diritti/Doveri del Servizio Civile":

La giornata, che ha luogo entro i primi tre giorni dalla presa in servizio, inizia con una piccola presentazione da parte del gruppo che si incontra per la prima volta (nome, percorso di studio e di vita precedente alla presa in servizio, e descrizione dell'ente presso cui si è preso servizio, con le prime impressioni e incertezze).

Questa presentazione, pensata per favorire **l'identità di un gruppo in formazione**, accompagnerà le classi per tutta la durata dell'anno, varierà nelle modalità di base, stimolando i ragazzi a diversi tipi di presentazione introdotte di volta in volta dal formatore. L'obiettivo è quello di creare un gruppo, capace di crescere, conoscersi e confrontarsi. Completata la presentazione, il formatore introdurrà i concetti di "patria", difesa civile "non armata" e "nonviolenta", questi concetti cardine, richiamati ed approfonditi nel succedersi dei moduli, introdurranno un excursus storico che si focalizzerà nel percorso che va **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale**, sottolineando **l'evoluzione, il quadro legislativo e le affinità tra le due esperienze**. Questa riflessione vuole chiarire aspetti poco noti, legati al lungo iter di riconoscimento del diritto soggettivo all'obiezione di coscienza, esplicitando infine il riconoscimento di un servizio nazionale, definito come "civile".

Insieme al quadro storico viene proposta una lettura più strutturata del **dovere di difesa della patria**, che passa attraverso un'analisi dell'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale, a partire dagli articoli della Costituzione Italiana 52, 11, 2, 3, 4, 5, 9; per proseguire con le leggi 230/98, 64/2001, il decreto legislativo 77/2002, e con le sentenze della Corte Costituzionale 164/85, 228/04, 229/04, 431/05.

Vengono infine descritte le circolari attuative UNSC, che delineano l'attività dei Volontari nei mesi di servizio (figure di riferimento, monte ore, orari di servizio, retribuzione, malattia, permessi ecc.). I **Diritti e doveri** del serviziocivilista chiudono la prima giornata, fornendo al quadro teorico un momento di confronto, con uno apposito spazio per le domande, gli esempi pratici, e i chiarimenti necessari.

Durata 6 ore.

Seconda-terza giornata "Nonviolenza e mediazione dei conflitti":

Nell'arco del modulo, viene presentato al gruppo un percorso tematico (improntato su un ampio utilizzo di materiale filmico e di giochi di ruolo, con momenti di passività/attività da parte del gruppo) che inizia presentando quello che può essere considerato un sistema violento e i meccanismi sui quali si appoggia e di cui si alimenta. In un secondo momento si espone quello che è **il pensiero nonviolento e le sue evoluzioni storiche caratterizzate dai diversi pensatori: difesa civile non armata e nonviolenta, prevenzione, mediazione dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, peace-keeping, peace-enforcing, peace-building**.

In un lavoro di gruppo (quindi di co-costruzione) segue poi un racconto di quella che può essere considerata un'azione nonviolenta, attraverso la gestione simulata di una situazione di conflitto.

La comunicazione ecologica, il consumo critico, l'incontro come momento di crescita, il meccanismo della riconciliazione, l'azione nonviolenta, sono tematiche di dibattito che accompagnano e completano il modulo. **Durata 12 ore.**

Quarta-quinta giornata "Legalità democratica":

Il modulo si pone come una riflessione sul grado di conoscenza che i giovani possiedono del sistema istituzionale deputato alla gestione della vita democratica. Si inizia con la definizione del concetto "**cittadinanza**", dopo un'introduzione legata al diritto naturale.

Si invitano i serviziocivilisti a lavorare sullo spirito critico del gruppo con riferimento al **tema delle regole**. Dopo un primo "posizionamento", rispetto al proprio rapporto con le regole, si spiega ai serviziocivilisti la nascita, lo sviluppo e soprattutto il senso del contesto normativo all'interno del quale vivono in quanto

cittadini italiani. Vengono proposte comparazioni con altri stati, e riferimenti all'Unione Europea e al diritto internazionale.

Il dibattito vuole inoltre stimolare una presa di coscienza rispetto a tematiche quali welfare, territorio, accessibilità ai servizi, portando la discussione verso la definizione di un concetto di **cittadinanza attiva**.

Ad una descrizione dello spazio organizzato dallo Stato e con lo Stato, segue un dibattito sull'**auto-organizzazione, sull'attività di associazionismo e volontariato, sulle relazioni con il mondo istituzionale e le logiche di partecipazione**.

Presentando concetti e significati quali **legalità e legittimità**, si invitano i singoli prima ed il gruppo poi a "pensare" **alla solidarietà e alle varie forme di cittadinanza responsabile, e al senso, complesso, delle leggi in un sistema democratico**.

Si passano poi in rassegna le leggi più importanti nel quotidiano: la finanziaria, i contratti di lavoro, le assicurazioni, i contratti bancari, i diritti del consumatore, le tasse e i tributi, per finire con l'organizzazione e le competenze di base dello stato (Regioni, Province, Comuni. **Protezione civile**) Obiettivo del modulo diventa quello di strutturare l'idea della regola per mostrarne i confini. (limite e tutela allo stesso tempo).

La seconda giornata si apre invece con una riflessione sul **Servizio Civile come anno di apprendistato alla cittadinanza**. Viene ripresa la letteratura normativa che disciplina l'inserimento del volontario, **la carta di impegno etico, i diritti doveri del volontario del Servizio Civile**. L'introduzione si chiude con una **presentazione dell'Ente capofila**, dell'accordo di partenariato, e degli ambiti di applicazione dei progetti: promozione culturale, ambiente, assistenza, protezione civile. Viene ripensato il senso dell'inserimento, il rapporto tra serviziocivile e olp, la ricaduta sociale del servizio. **Questo "senso dell'impegno"** apre ad una digressione storica in cui vengono proposti esempi di esperienze costituzionali: rivoluzione americana, francese, statuto Albertino, una premessa introduce una riflessione sull'esperienza costituzionale, mediata da uno storico, ed inserita in un percorso museale presso la Casa della Resistenza di Fondotoce, (ente parte dell'accordo di partenariato e sede di attuazione). Ci si interroga sull'esperienza della resistenza e sul passaggio di quegli ideali nella carta costituzionale. L'esperienza costituente come momento di incontro tra differenze, chiude idealmente la giornata sulla legalità democratica. **Durata 12 ore**.

Sesta giornata: Identità del gruppo in formazione, valutazioni di metà servizio.

Il Lavoro per progetti.

La singola giornata (da tenersi necessariamente tra il 5° ed il 6° mese) ha lo scopo di sondare il terreno rispetto alla prima fase dell'esperienza di servizio civile nazionale. Anche in questo caso sono ritenuti elementi fondanti del modulo l'attività e il racconto del singolo come preparazione al lavoro del gruppo. L'obiettivo è qui arrivare ad una condivisione di una storia del Servizio Civile (individuale e generale) che comprenda tutte le diverse esperienze e tutti i suoi elementi caratterizzanti, (rapporto con l'ente e l'Olp, con la cittadinanza, con le classi di formazione) positivi ed anche negativi. **Durata 6 ore**.

Settima giornata "Mercato del Lavoro e percorsi di inserimento lavorativo":

Obiettivo del modulo è mostrare ai giovani i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mondo del lavoro. Si presentano il mercato del lavoro in Italia (domanda e offerta) e le leggi di riferimento, in particolare la legge Biagi; ed una descrizione del funzionamento dei Centri per l'impiego, particolare attenzione viene posta sulla

redazione dei curricula e delle lettere di presentazione.

Tutto il percorso è caratterizzato dall'idea di incentivare i singoli a "pensarsi" all'interno di un contesto lavorativo il più affine alle proprie competenze (non solo professionali, ma anche umane e relazionali) e all'interno del quale essere in grado di valorizzarsi il più possibile. Ancora una volta, quindi, emerge l'idea che possedere informazioni e ragionare su di esse confrontandosi da una parte con un sapere adulto e dall'altra con un gruppo di riferimento, possa aiutare i singoli a sviluppare maggiore coscienza di sé e delle proprie possibilità. Accanto all'impianto teorico, i serviziocivili si confrontano in un laboratorio che simula un colloquio di lavoro, sull'esito del quale, sono chiamati alla valutazione dei colleghi. **Durata 8 ore.**

Ottava giornata: Identità del gruppo in formazione, valutazioni di fine servizio. Il Lavoro per Progetti.

Questo modulo (da tenersi nel corso dell'ultimo mese di servizio) ha lo scopo di far "rivivere" il percorso professionale, umano e relazionale rappresentato dal Servizio Civile. Si raccolgono pensieri, emozioni, critiche, suggerimenti e tutto ciò che può aiutare a migliorare il Servizio sul territorio. I serviziocivili sono infine chiamati alla compilazione di **un questionario di autovalutazione** che metterà in evidenza le competenze acquisite nel percorso formativo, chiudendo il percorso di valutazione e crescita organizzato nei moduli. **Durata 6 ore.**

Nona Giornata: Incontro di fine-servizio/ avvio nuovi serviziocivili.

L'ultimo incontro equivale, di fatto, ad un passaggio di consegne tra i serviziocivili che stanno per partire, e quelli che invece hanno terminato il loro percorso. Dopo un anno speso, a livello formativo, in una riflessione sul senso di un apprendistato alla cittadinanza attiva, l'Ente e la Comunità salutano i serviziocivili consegnando un certificato che ne attesta le competenze acquisite. I nuovi volontari, dopo aver vissuto un momento di condivisione, entrano in servizio, consapevoli del riconoscimento e dell'importanza, sul territorio, del loro impegno. **Durata 2 ore.**

35) *Durata:*

52 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Nelle rispettive sedi di attuazione del progetto

37) *Modalità di attuazione:*

La Formazione specifica è affidata a formatori Interni, agli Enti partner, e a formatori esterni. (vedi curricula allegati)

38) *Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

P.I. Armando Ceresini – nato a Verbania l'8/05/1958
Dott. Claudio Giannoni – nato a Domodossola il 16/02/
Geom. Carozza Marco - nato a Domodossola il 18/09/1968
Geom. Pizzorni Fabrizio - nato a Verbania il 27/12/1964
Erra Luisa - nata a Premosello Chiovenda il 17/02/1969
Dott.ssa Isabella Sulas – nata a Verbania il 19/09/1967
Arch. Maria Teresa Ciapparella – nata a Busto Arsizio il 12/06/1967
Dott. Fabio Copiatti - nato a Verbania il 19/05/1963
Dott.ssa Cristina Movalli - nata a Verbania il 28/07/1966
Dott. Agr. Henri Rodeghiero - nato a Varzo il 28/02/1952
Arch. Daniela Ferraris - nata a Domodossola il 07/02/1971
P. a. Daniela Morganti - nata a Omegna il 27/03/1969

39) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Perito industriale - verificatore impianti termici
Ingegnere ambientale - Responsabile Servizio Rifiuti
Geometra - Responsabile Servizio Cave e compatibilità ambientale
Geometra - Responsabile Servizio Risorse Idriche
Laurea in Scienze Biologiche – Istruttore Tecnico
Laurea in Scienze dell'Informazione - Funzionario Settore Informatico del Comune di Verbania
Architetto – Responsabile Ufficio Pianificazione Parco Val Grande
Guida ufficiale del Parco Nazionale Val Grande
Docente di Educazione ambientale
Dottore Agronomo - Responsabile del Servizio Agricoltura Foreste Ambiente
Ecologia della Comunità Montana
Architetto - Responsabile del Servizio Tecnico Associato della Comunità Montana
Perito agrario - Istruttore tecnico del Servizio Agricoltura Foreste Ambiente
Ecologia della Comunità Montana

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali.
Interventi teorici per fornire un quadro di riferimento all'impostazione dei servizi.

Problem solving e simulazione, per sviluppare capacità di attivazione dei serviziocivilisti.
Affiancamento sul campo.
Riunioni d'equipe.

41) *Contenuti della formazione:*

<p><u>Introduzione comune a tutte le sedi :</u> Competenze dell'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola in materia ambientale</p> <p><u>Parte teorico-pratica per la sede Provincia del VCO :</u> Elementi di scienze ambientali, con particolare riferimento a : - acque reflue, potabili e di balneazione - qualità dell'aria - emissioni in atmosfera - bonifica dei siti contaminati - inquinamento acustico - inquinamento elettromagnetico Elementi pratico-applicativi, con particolare riferimento a : - utilizzo della cartografia del territorio - utilizzo di strumenti (fonometri, accelerometri) Procedure in capo alle amministrazioni comunali e relativi atti.</p> <p><u>Parte teorico-applicativa per la sede del Comune di Verbania ::</u> Elementi di scienze ambientali, con particolare riferimento a : - acque reflue, potabili e di balneazione - qualità dell'aria - emissioni in atmosfera - bonifica dei siti contaminati Nozioni in materia informatica relative a : - gestione dei sistemi informativi territoriali - configurazione e manutenzione di data base informatizzati - nozioni di web design - gestione di siti internet - implementazione di servizi on line Per n° 2 volontari con conoscenze informatiche avanzate: verifica, valutazione e integrazione del livello conoscitivo dei volontari degli strumenti informatici e delle loro potenzialità finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Per n° 2 volontari con competenze scientifiche : formazione finalizzata all'inserimento dati in relazione agli strumenti informatici adottati.</p> <p><u>Parte teorico-pratica per la sede del Parco Val Grande :</u> Il Corso sarà articolato sia in lezioni teoriche che in escursioni nel territorio del Parco, durante le quali verranno affrontati e sviluppati i seguenti argomenti: - Conoscenza del territorio del Parco. - Conoscenza delle caratteristiche geomorfologiche ed idrografiche del Parco. - Conoscenze dei sentieri, delle loro caratteristiche e indici di pericolosità. - Conoscenza delle tecniche di manutenzione dei sentieri. - Conoscenza delle strutture di accoglienza del Parco e loro funzionamento. - Conoscenza delle attività di ricerca svolte nel Parco.</p>
--

<p><u>Parte teorico pratica per le sedi della Comunità Montana Cusio Mottarone:</u></p> <p>Elementi di scienze ambientali, ecologiche e di botanica con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione ambientale, i dissesti, tecniche di manutenzione, l'ingegneria naturalistica. - La sentieristica e la corretta manutenzione. <p>Principi di ecologia e di botanica con classificazione e riconoscimento delle piante.</p> <p>Elementi di scienze forestali con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi boschivi del territorio, metodi di valorizzazione e conservazione del patrimonio naturalistico. <p>Strumenti e materiale di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo, manutenzione ed impiego. <p>Attività pratica in cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione delle metodologie di manutenzione sentieristica e dei dissesti, manutenzione delle aree verdi, manutenzione delle piste tagliafuoco, e delle spiagge lacuali. Interventi di ingegneria naturalistica. Uso degli strumenti dei materiali.
--

42) *Durata:*

90 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>Il monitoraggio del piano di formazione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione iniziale della aspettative rispetto al percorso formativo generale e specifico. • elaborazione iniziale delle dinamiche legate all'identità del gruppo in formazione. • valutazione al termine di ogni giornata formativa, generale e specifica, finalizzata alla verifica del percorso, alla ricostruzione collettiva dell'esperienza formativa, alla sua ricollocazione rispetto all'esperienza di volontariato, alla ridefinizione degli obiettivi, alla esplicitazione delle nuove competenze acquisite. • Mailing list a disposizione dei volontari. • Incontri formativi di valutazione della formazione generale e specifica, durante l'anno di servizio con i volontari. • Incontri formativi di valutazione della formazione generale e specifica, durante l'anno di servizio con gli Olp. • Schede di verifica on-line, off-line, da compilarsi a cura dei volontari sulla validità/comprendibilità della formazione erogata. • valutazione finale del percorso generale e specifico, con posizionamento rispetto alle aspettative iniziali, finalizzato ad una valutazione delle competenze e conoscenze acquisite.
--

Al termine del percorso di volontariato un'ulteriore verifica collettiva avrà la funzione di realizzare un ulteriore follow up consentendo una valutazione ex-post della formazione realizzata con l'utilizzo di un questionario di autovalutazione.

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale